

Gabriella Messeri

SB XII 10892, RIEDIZIONE

INTRODUZIONE

IL PAPIRO SB XII 10892 (P. Berol. 8143 A–C r^o + P. Berol. 7397 r^o; TM 14350),¹ edito con grande attenzione e perspicacia da Anna Świderek nel 1971,² è un lungo spezzone di un registro dell’amministrazione fondiaria, la cui sopravvivenza è dovuta al fatto che qualcuno ebbe bisogno di una superficie libera per scrivervi un conto di vino; a questo scopo, infatti, questo rotolo, scritto sul recto in elegante scrittura cancelleresca, fu fatto a pezzi e il verso di uno di questi pezzi fu riutilizzato per ospitare un conto di vino che verrà pubblicato in seguito.

Il contenuto del registro consiste in una successione di paragrafi di registrazione ciascuno dei quali è dedicato alla descrizione di una porzione di

¹ L’immagine del papiro è raggiungibile all’indirizzo: <<https://berlpap.smb.museum/record/?result=1&Alle=8143&lang=en>>. Ringrazio Marius Gerhardt che mi ha concesso l’autorizzazione a ripubblicare il registro e a pubblicare il conto di vino inedito presente sul suo verso, e che, inoltre, nel giugno 2022, insieme a Bianca Borrelli, ha ricontrollato le mie trascrizioni del recto e del verso. Ad entrambi un grazie particolarmente riconoscente. Sono, inoltre, riconoscente ed obbligata verso l’anonimo Revisore del presente lavoro per la lettura risolutiva alla l. 48 e per altre utili osservazioni. Tutte le date sono “dopo Cristo” a meno di indicazione contraria.

² *Ed. pr.*: ŚWIDEREK 1971: 45–62 = SB XII 10892 (Arsinoites, *post* 188; “Beschreibung von Landparzellen aus teilweise früher jüdischem Besitz”). Il testo dell’*ed. pr.* è riprodotto interamente, e corredato di traduzione, in PUCCI BEN ZEEV 2005: 56–68 e, ugualmente, in *C. Pap. Jud.* V 671.

terreno facente parte di una parcella catastale (*σφραγίς*)³ numerata; di ciascuna parcella sono indicati: il numero (1), la posizione rispetto alla parcella precedente (2), la categoria giuridico-fiscale del terreno (3), l'estensione del terreno preso in considerazione (4), l'aliquota fiscale a cui il terreno è tassato (5), per mezzo di chi è stato coltivato (6), i confinanti (7), la rendita in artabe di grano accertata in ciascuno dei cinque anni presi in considerazione nel registro (8). A conclusione della registrazione di ogni parcella, solitamente in una linea a parte, si trova il visto del controllore (*ἐπισκέπτης*) che conferma – o modifica – la rendita del quinquennio che si legge a conclusione del paragrafo. A differenza di quanto accade in molti registri analoghi, il visto del controllore non è di suo pugno⁴ ma è vergato dalla stessa mano dell'estensore di tutto il registro;⁵ ciò significa che questo registro era quello in bella copia che concludeva tutte le operazioni e che era destinato ad essere inoltrato ad autorità superiori o ad essere conservato in archivio come prodotto finale e definitivo. Di ciò fa fede anche la bella scrittura cancelleresca adoperata per redigerlo copiando da un antigrafo che aveva il visto scritto di proprio pugno dal controllore.

DESCRIZIONE FISICA

Il P. Berol. 8143 (cm 76 × 14) all'atto del restauro era stato tagliato in tre pezzi praticando i tagli negli intercolunni: il Fr. A contenente l'estrema porzione destra della originaria col. iv (δ) e la col. v (ε) del rotolo (= coll. i e ii); il Fr. B contenente la col. vi (ς) (= col. iii); il Fr. C contenente la col. vii (ζ) di poco mutila a destra (= col. iv). Attualmente i tre pezzi sono stati riattaccati fra di loro a ricostituire l'originaria integrità. Più tardi fu riconosciuto che il P. Berol. 7397 (cm 45 × 14) faceva parte dello stesso rotolo:

³ Per il significato di *σφραγίς* nei registri dell'amministrazione fondiaria, vd. *Fachwörter*, s.v. *σφραγίς* 3, con bibliografia.

⁴ Come, per esempio, in *P. Pher.* (Pheretnui, 195-196), e in *P. Flor.* I 104 (Theadelphia, 249-268), riedito in *P. Pher.*, pp. 110-111.

⁵ Come, per esempio, in *P. Land.* VII 142 (Oasis Magna, p. 164-165).

esso, denominato Fr. D, conserva le originarie coll. viii (η) (mutila a sinistra), ix (θ) (integra in larghezza) e x (i) (mutila a destra) (= coll. v, vi, vii).

Fra P. Berol. 8143 e 7397 è andata perduta una porzione di papiro contenente la fine delle linee della col. vii (ζ) (= col. iv) (per un massimo di 5-6 lettere), l'intercolunnio e l'inizio delle linee della col. viii (η) (= col. v) per una porzione non valutabile con esattezza. Per quanto riguarda lo stato di conservazione, moltissime sono le roditure di tarli, le piccole lacune e le fessurazioni in verticale; nella col. ix (θ) (= col. vi) si ha anche una forte abrasione della scrittura.

Il testo è scritto sul recto lungo le fibre; sono presenti sette *kolleseis*: k_1 passa sul *sigma* di $\lambda\iota\beta\acute{o}s$ della l. 15; k_2 si trova alla fine della l. 15, nell'intercolunnio fra le coll. ii e iii; k_3 corre su $\pi\omicron$ di $\acute{\alpha}\pi\acute{o}$ della l. 31 (col. iii); procedendo verso il basso il rotolo si è spezzato lungo la *kollesis* che ritorna ben visibile a partire dalla l. 41; k_4 si trova nella col. iv fra π e η di $\acute{\alpha}\pi\eta\lambda$ della l. 47; k_5 è nella col. v prima di $\tau\epsilon\lambda()$ della l. 63; k_6 è nella col. vi fra le frazioni $\lambda\beta'\xi\delta'$ della l. 80; k_7 si trova nella col. vii dopo $\beta\omicron\rho()$ della l. 94: lungo questa *kollesis* il rotolo si è spezzato.

Le colonne conservate sono sette, tutte mutile in basso e numerate da m^1 che ha scritto il numero nel margine superiore, all'incirca alla metà della larghezza della colonna; inoltre, la col. i è mutila a sinistra, la iv è di poco mutila a destra, la v è mutila a sinistra di poco meno della metà, la vii è limitata alla parte iniziale delle linee. Nell'intercolunnio fra la col. vi e la col. vii c'è una prosecuzione del conto di vino scritto sul verso.

È possibile una stima dell'altezza originaria del rotolo. Poiché le parcelle sono numerate da 26 a 74 constatiamo che in media fra una colonna e l'altra sono andate perdute le descrizioni di 5 parcelle; mentre si conservano le descrizioni di 25 parcelle su 6 colonne, cioè una media di 4 parcelle a colonna. Questo significa che al di sotto di ogni colonna è andata perduta una porzione di testo all'incirca pari a quella conservata: il rotolo, dunque, sarebbe stato tagliato orizzontalmente a metà della sua altezza, in modo da ottenere due strisce di uguale altezza. Poiché l'altezza conservata è di cm 14, possiamo stimare che il rotolo fosse originariamente alto almeno 30 cm.

DATAZIONE

La rendita dei terreni è valutata per l'arco di un quinquennio: dal 24° al 28° anno di un imperatore di cui non c'è menzione nel testo superstite. Come già chiarito nell'*ed. pr.* (p. 46), una volta stabilito su base paleografica che il registro si colloca nel sec. II d.C., questo imperatore non può essere che Commodo, di modo che il quinquennio considerato va dal 183/4 al 187/8. Sappiamo da analoga documentazione che questa verifica della rendita del trascorso quinquennio serviva a confermare o a modificare il valore della rendita per la nuova *diamisthosis* del terreno che sarebbe durata per il quinquennio successivo.⁶ Il registro fu compilato, dunque, nell'anno successivo al quinquennio considerato,⁷ cioè nel 29° anno di Commodo (188/9). Il riutilizzo del verso avvenne nel 2° anno di regno di un imperatore non menzionato. Se, come sembra probabile, si tratta del 2° anno di Settimio Severo (193/4), possiamo concludere che il registro fu conservato in archivio per un altro quinquennio (189/90–193/4) prima di essere scartato e buttato al macero.

PROVENIENZA

Per stabilirla è prioritario chiedersi a quale villaggio appartengano le *sphraghides* numerate (da 1 a 74 almeno). Con una certa fiducia possiamo rite-

⁶ La *diamisthosis* era l'operazione, condotta periodicamente dallo Stato, mediante la quale i terreni pubblici venivano affittati a γεωργοί di un villaggio (ἀπὸ κώμης) che così diventavano δημόσιοι γεωργοί, e a società di appalto (così accade nel presente registro dove i terreni sono coltivati dai contadini ἀπὸ Φιλοπάτορος e da società di altri contadini nate allo scopo: ὁ δέϊνα καὶ οἱ μέτοχοι, cfr. l. 20), cfr. *Fachwörter*, p. 54, con bibliografia pregressa. Nonostante che la scarsa e problematica documentazione di età romana relativa alla *diamisthosis* non consenta di affermare con certezza che essa avvenisse periodicamente su *tutti* i terreni pubblici, è invece certo che i terreni presi in considerazione nel presente registro, cioè quelli confiscati agli Ebrei e quelli dei Greci morti intestati, erano oggetto di *diamisthosis*. Vd. ROWLANDSON 2005: 181–184; vd. anche ALESSANDRÌ 2015: 91–122; a p. 121 è fornito un elenco di locazioni fiscali pluriennali in cui, però, non è compreso il presente SB XII 10892.

⁷ Vd. ALESSANDRÌ 2015: 8 e MESSERI 2023: 68.

nere che questo villaggio fosse Karanis (TM Geo 1008) sulla base di queste considerazioni:

1) il vino, oggetto del conto scritto sul verso, è prodotto nell'area di Karanis poiché vi è citata molto spesso la località di Tatnouis (TM Geo 2274) che sappiamo essere vicina a Karanis (vd. *P. Mich.* IX 555/556 [107], ll. 10, 28; 557 [116], ll. 15, 18; inoltre vi compare il raro nome Σαμαλᾶς (TM Nam 26463) attestato a Karanis nell'ultimo quarto del sec. II.

2) Il villaggio di Philopator, spesso citato, deve essere, come sostenuto da Świderek (1971: 48 n. 11) Philopator alias di Theogenes (TM Geo 1776), non lontano da Karanis, per il fatto che il contenuto del verso è connesso con Karanis; è inoltre già noto che contadini di Philopator alias di Theogenes lavoravano la terra demaniale nelle aree di Karanis (*BGU* I 201 [153/4], ll. 3-4) e di Soknopaiou Nesos (vd. *CPR* I 33 [215], l. 24; *SPP* XXII 88 [214-215], l. 8; 174 [218]).

3) La nuova lettura περὶ Στρ(άτωνος) *scilicet* κώμην alla l. 48 fa menzione del villaggio di Straton (TM Geo 2202) ben attestato dai papiri per essere nelle vicinanze di Philopator e di Karanis (vd., per esempio *SB* XXVI 16424 [Soknopaiou Nesos, 215]).

4) *L'usia* di Tiberius Claudius Doryphoros, cui appartengono molti dei terreni registrati, è ben attestata nel territorio di Karanis.

5) Che il territorio di Karanis fosse diviso in *sphragides* risulta già da *P. Congr.* XV 15 (80), ll. 21-40, e ancora da documenti più tardi, datati agli ultimi anni del sec. III e ai primi anni del sec. IV: *P. Cair. Isid.* 2 (298); 4 = *Ch.L.A.* XLI 1200 (299?); 5 = *Ch.L.A.* XLI 1203 (299); 103 (313), l. 7; III (298), l. 9; 113 (303), l. 10; 116 (306), l. 7; *P. Col.* VII 125 (307), l. 4; *P. Mich.* XII 626 (302; duplicato di *P. Col.* VII 124), *passim*; XII 636 (302; duplicato di *P. NYU* I 21): in tutti questi documenti ci sono parcelle numerate da 1 fino a 18. Un numero assai basso rispetto alle almeno 74 parcelle che si susseguono nel presente frammento; naturalmente ciò può essere del tutto casuale ma bisogna anche considerare che più di un secolo separa il presente frammento dai *P. Cair. Isid.*, un secolo cruciale in cui popolazione e territorio del villaggio hanno subito drastiche contrazioni.

Se, dunque, il villaggio cui appartenevano le *sphragides* del presente frammento, è Karanis, è possibile che il registro sia stato compilato dal *komogrammateus* di Karanis in collaborazione con i πράκτορες σιτικῶν (le

rendite della terra demaniale considerata nel registro sono in artabe di grano) e che sia stato conservato nell'archivio del *komogrammateus* fino a che non fu ritenuto del tutto sorpassato.

Tornando al contenuto del registro, va detto che il terreno preso in considerazione è terreno pubblico; in specifico è terreno compreso nella categoria della βασιλική γῆ, confiscato ad Ebrei (πρότερον Ἰουδαίων) e a Greci (πρότερον Ἑλλήνων) che in passato ne erano stati i proprietari. Per quanto riguarda gli Ebrei si ritiene che fossero di quelli che avevano promosso e fomentato la grande rivolta ai tempi di Traiano (115-117) i quali, sconfitti, si erano viste confiscate le proprietà, entrate a far parte di una speciale γραφή τῶν τοῖς Ἰουδαίοις ὑπαρξάντων (C. Pap. Jud. II 445, ll. 9-10). Gli Ἕλληνες sono persone che possono rivendicare l'identità greca e che hanno avuto confiscate le loro proprietà perché sono decedute senza aver lasciato eredi (Ἕλληνες ἀκληρονόμητοι, vd. C. Pap. Jud. II 448). Secondo Daniela Canducci (1990: 214 e 223), chi è definito Ἕλληνας è da ritenersi membro dei 6475 cateci greci arsinoitici.⁸

Dunque, la coltivazione dei terreni confiscati agli Ebrei è stata forzatamente imposta a γεωργοί del villaggio di Philopator alias di Theogenes, mentre i terreni già dei Greci sono stati locati a società di contadini (vd. l. 19) dei quali non è specificata la provenienza, il che fa pensare che fossero contadini del villaggio di cui si occupa il registro, cioè di Karanis, se l'ipotesi sopra esposta coglie nel segno.⁹ La rendita annuale (o il canone imposto che dir si voglia) è fissata, come di regola per i terreni pubblici (vd. Rowlandson 1996: 65 *et passim*), a 3 artabe all'arura per i terreni già degli Ebrei ed ad un canone, di solito inferiore, di 2, 2 ½, 3 artabe all'arura per i terreni già dei Greci. Ciò in teoria, poiché in pratica la rendita del primo anno del quinquennio, il 24°, è sempre superiore alle 3 artabe per arura e, su questo primo anno si conformano gli altri anni per i quali la rendita non è espressamente indicata ma compresa nelle formule τῶν

⁸ Che così sia nel presente registro è avvalorato dal fatto, notato da ŚWIDEREK 1971: 49, che i terreni "già dei Greci" confinano sempre con terreni catecici.

⁹ A conferma di ciò si consideri SPP XXII 88, ll. 8-10, *apaitesimon* nominativo di δημόσι-οι γεωργοί da Soknopaiou Nesos nel quale si registrano terreni coltivati διὰ τῶν ἀπὸ Φίλο[πάτορος τῆς καὶ] Θεογένους e terreni coltivati διὰ τῶν ἀπὸ τῆς κώ[μης].

ἀναλ() e τῶν ὄλ(ων). Queste abbreviazioni, che si ripetono per ogni anno e che figurano anche nell’annotazione dell’ispettore, la quale si apre, a sua volta, con l’abbreviazione εἰς(), non furono risolte nell’*ed. pr.* per mancanza di paralleli riconoscibili come tali.¹⁰ Nel mezzo secolo che ci separa dall’*ed. pr.* sono stati editi molti registri fiscali quinquennali o pluriennali sulla base dei quali le abbreviazioni rimaste irrisolte possono ora essere sciolte guadagnando una migliore comprensione del testo.

τῶν ἀναλ()

Questa abbreviazione – spesso τῶν ἀναλ() καὶ αλ() – che ricorre sia negli ultimi righi dei paragrafi di registrazione di ciascuna *sphraghis*, sia nel visto dell’ispettore (cfr. ll. 2, 5, 10, 16, 17, 22, 23 *et passim*), è stata letta senza problemi da Świderek, che, in mancanza di uno scioglimento convincente, stampa τῶν ἀναλ(); quanto al significato afferma (Świderek 1971: 51–52): “La formule τῶν ἀνα^λ ... se rapporte sans doute – ainsi que κατ’ἀνάλογον du texte que je viens de citer [*P. Ryl.* II 99, ll. 6–9] – au montant du loyer de base des années précédentes ...”. È giusto che τῶν ἀναλ() si riferisca al canone d’affitto-base degli anni precedenti, ma il termine non appartiene alla famiglia di ἀνάλογος ma è, come vedremo, una forma di ἀναλαμβάνω.

La stessa sequenza τῶν ἀνα^λ era già presente nel frammento di registro *BGU* III 735 dove non era stata ben letta né compresa dall’editore, Ulrich Wilcken.¹¹ La soluzione è arrivata con la pubblicazione del *P. Thmouis* nelle cui colonne ricorrono spesso τὰ ἀναλαμβάνόμενα, cioè i crediti fiscali (il registro del Mendesio ha proprio a che fare con le tasse “portées en recouvrement”: vd. coll. lxix l. 20; lxx ll. 12–13; lxxxviii l. 23; xcvi l. 22; cii l. 17; civ l. 10; cxiv l. 4; cxvii l. 2; cxix l. 6; cxxiv l. 12, talvolta nell’abbreviazione

¹⁰ ŚWIDEREK 1971: 46 n. 5 cita i registri catastali *P. Brux.* I (Euhemeria, sec. II–III; già *SB* I 4325, ora *SB* XVI 12493), *P. Oxy.* VI 918 (sec. II) e *P. Fay.* 339 (Theadelphia, sec. II) per la modalità di descrizione delle parcelle e, fra i registri fiscali quinquennali, i *P. Ross. Georg.* II 28 (Arsinoites, 163/4), *P. Iand.* VII 142 e *P. Vât.* II v^o = *P. Marm.* v^o (Marmarica, 215): ŚWIDEREK 1971: 50 n. 15.

¹¹ *BGU* III è stato riedito da MESSERI 2023: 67–72.

αναλ(), più spesso *αναλαμβ*(). Nel presente registro abbiamo *τῶν ἀναλ(αμβανομένων)*:¹² quale sia il sostantivo sottinteso non è cosa facile da stabilire; forse *ἐκφορίων* (cfr. *BGU* I 269, ll. 3, 7, 10: *χωρὶς τῶν ἐν σιτικαῖς ἀναλαμβ(ανομένων) ἐκφορί(ων)*), la cui probabilità di essere il termine sottinteso è rafforzata dal fatto che sia termine specifico per i canoni di locazione di terreni pubblici, ma potrebbe essere sottinteso semplicemente (*πυροῦ ἀρταβῶν*).

Poiché il significato di *ἀναλαμβάνω* è quello di “inserire, incorporare, trasferire (in una lista), ripetere (un calcolo), ricevere” (vd. *Fachwörter*, s.v.), ritengo che nel nostro registro *τῶν ἀναλ(αμβανομένων)* si riferisca a quanto subito prima è stato registrato come somma riscossa; cioè nella successione-tipo: *κδ (ἔτους) ἀν(ὰ) (π. ἀρτ.) γ, κε (ἔτους) τῶν ἀναλ(αμβανομένων) καὶ ἄλ(λων) (π. ἀρτ.) γ', κς (ἔτους) κζ (ἔτους) τῶν ἀναλ(αμβανομένων), κη (ἔτους) | τῶν ἀναλ(αμβανομένων) καὶ ἄλ(λων) (π. ἀρτ.) d vacat ἐπ(εσκέφθη) τῶν ἀναλ(αμβανομένων)* (ll. 16–17), si debba intendere: “nel 24° anno (è stato registrato/riscosso un canone di) 3 artabe di grano (all’arura), nel 25° anno quanto è stato ricevuto e altre (sovrattasse) in ragione di 1/3 di artaba di grano (all’arura), nel 26° (e) 27° anno quanto è stato ricevuto, nel 28° anno quanto è stato ricevuto e altre (sovrattasse) in ragione di 1/4 di artaba di grano (all’arura). È stato controllato: (si conferma) quanto è stato ricevuto”.

Vale a dire che, negli anni successivi al 24° (che è l’anno-base in cui è stabilito il canone in 3 artabe per arura), si conferma tale canone già accreditato / registrato / ricevuto e, eventualmente, si aggiungono sovrattasse in frazioni di artaba.

τῶν ὄλ(ων)

Świderek (1971: 49 n. 14) descrive con grande accuratezza paleografica questa abbreviazione che talvolta legge con sicurezza *τῶν ολ()* ma talaltra

¹² In HACHAM & ILAN 2022: 136 commentando l’abbreviazione *ἀναλ()* presente alle ll. 2, 7, 10, si riferisce della proposta di scioglimento in *ἀναλ(ηφθέντων)*, “le confiscate”, suggerita da Uri Yiftah-Firanko; la proposta non è stata accolta poiché il contesto in cui compare l’abbreviazione è relativo alla rendita in artabe di grano e non a terreni.

legge $\tau\omega\nu \lambda()$ e, poiché “la solution $\tau\hat{\omega}\nu \omicron\lambda(\omega\nu)$ ne donne nulle part un sens acceptable” propone a testo “la lecture $\tau\hat{\omega}\nu \lambda()$ ou bien $\tau\hat{\omega}\nu \lambda\omicron()$; $\tau\hat{\omega}\nu \lambda\omicron(\iota\pi\hat{\omega}\nu)$ n’est cepedant pas toujours admissible”.

Prima di tutto, dal punto di vista paleografico bisogna sempre leggere $\tau\omega\nu \omicron\lambda()$ anche laddove la rapidità della scrittura, che riduce a tre i quattro semicerchi poggianti sulla linea di base (tre per $\omega\nu$ e uno per $\omicron$), farebbe presumere che l’*omicron* mancasse. Quanto all’interpretazione da dare all’abbreviazione, la studiosa è nel giusto osservando: “on a ajouté au loyer un supplément και $\tau\omega\nu \omicron\lambda()$ qui d’habitude correspond à une fraction d’artabe” (Świderek 1971: 49–50). Ed invece sbaglia del tutto dicendo che “la solution $\tau\hat{\omega}\nu \omicron\lambda(\omega\nu)$ ne donne nulle part un sens acceptable” poiché è proprio $\tau\hat{\omega}\nu \omicron\lambda(\omega\nu)$ che deve essere restituito. La soluzione era a portata di mano fornita da due papiri che Świderek stava utilizzando per interpretare correttamente il registro: *P. Oxy.* III 500 (ll. 1–24 = *C. Pap. Jud.* II 448) e *P. Ryl.* II 99.

C. Pap. Jud. II 448 = *P. Oxy.* III 500 (130)¹³ è una richiesta di affitto di 20 $\frac{1}{4}$ arure di terreno pubblico al canone di 2 artabe di grano all’arura, a cui verranno aggiunte $\upsilon\pi\epsilon\rho \epsilon\pi\iota\theta\acute{\epsilon}\mu\alpha\tau\omicron\varsigma \tau\hat{\omega}\nu \omicron\lambda\omega\nu$ altre 5 artabe (ll. 13–15: $\delta\eta\mu\omicron\sigma\acute{\iota}(as) \gamma\eta\varsigma \alpha\acute{\nu}\alpha (\pi\upsilon\rho\omicron\upsilon) (\acute{\alpha}\rho\tau\acute{\alpha}\beta\alpha\varsigma) \beta (\acute{\alpha}\rho\omicron\upsilon\rho\alpha\varsigma) \kappa \delta' \kappa\alpha\iota \upsilon\pi\epsilon\rho \epsilon\pi\iota[\theta]\acute{\epsilon}\mu\alpha\tau\omicron\varsigma \tau\hat{\omega}\nu \omicron\lambda\omega\nu (\pi\upsilon\rho\omicron\upsilon) (\acute{\alpha}\rho\tau\acute{\alpha}\beta\alpha\varsigma) \epsilon$); la traduzione di Grenfell-Hunt “(We wish to lease) 20 $\frac{1}{4}$ arourae of public land near Tetaphou at 2 artabae of wheat for each aroura, and for the addition upon the whole land 5 artabae of wheat” interpreta $\tau\hat{\omega}\nu \omicron\lambda\omega\nu$ come se fosse $\tau\hat{\omega}\nu \omicron\lambda\omega\nu \acute{\alpha}\rho\omicron\upsilon\rho\hat{\omega}\nu$ mentre bisogna intendere $\tau\hat{\omega}\nu \omicron\lambda\omega\nu \acute{\alpha}\rho\tau\alpha\beta\hat{\omega}\nu$ vel $\acute{\epsilon}\kappa\phi\omicron\rho\acute{\iota}\omega\nu$: le 5 artabe di grano verranno aggiunte al totale del canone.¹⁴

P. Ryl. II 99 (Hermopolites, sec. III) è anch’esso una richiesta di affitto di terreno statale per un periodo di cinque anni allo stesso canone annuale pagato per il quinquennio che sta per finire, a cui il locatario aggiungerà

¹³ Questo papiro ossirinchina è in pessime condizioni soprattutto nella sua parte alta; comincia a leggersi dalla l. 11 anch’essa lacunosa; il problema, che ha occupato a lungo gli studiosi, è stato quello di leggere /restituire il participio che, proprio alla l. 11, accompagna Ἰουδαίων (le varie proposte sono registrate in *BL* I 324; IV 59; VI 98; IX 180; X 139; XIII 47). Qui ci preme far notare il contributo decisivo apportato da ŚWIDEREK 1971 all’intelligenza di questa linea nel mentre che lavorava all’edizione del registro berlinese (*BL* VI 98).

¹⁴ Nello specifico 5 artabe sono $\frac{1}{8}$ del canone annuale che ammonta a 41 artabe. Il corsivo nella traduzione di Grenfell-Hunt è mio.

60 artabe di grano distribuite nel quinquennio a venire (ll. 6–9): φόρου ἐτησίου κατ' ἀνάλογον τοῦ τελεσθέντος τῇ ἀνὰ χεῖρα (πενταετία), ᾧ προσάγω ὑπ(ἐρ) ἐπιθέματος τῆς ὅλης (πενταετίας) ἄλλας δραχμὰς ἐξήκοντα καθ' αἰροῦν, “at a yearly rental at the same rate as that paid during the current period of 5 years, to which I add as a further charge *for the whole period of 5 years* 60 drachmae distributed proportionally”.¹⁵ Qui è chiaro che l'aggiunta di 60 dracme è alla somma totale da versare per i cinque anni.

Dunque, nel nostro registro, laddove troviamo καὶ τῶν ὅλ(ων) dobbiamo idealmente supplire i vocaboli che lo scriba ha consapevolmente trascurato perché riteneva che fossero facilmente deducibili dal contesto, cioè καὶ (ἐπιθέματος) τῶν ὅλ(ων) (ἀρταβῶν) e tradurre “e come aggiunta all'intero canone in artabe”.¹⁶

Questa stessa situazione in un analogo registro è più chiaramente espressa: al canone precedentemente stabilito si aggiunge un quantitativo di artabe di grano che va da 1/12 a 1 artaba e se ne dà conto in questo modo: καὶ προσωρίσθη ἄλλο κατὰ (ἄρουραν) (πυροῦ ἀρτάβης) d': *P. Oxy. VI 918*, col. ii, l. 17; col. iii, ll. 1, 2, 15.

ἐπ()

Questa abbreviazione, in questo specifico contesto, cioè nella frase scritta dall'ispettore dopo aver controllato ogni paragrafo di registrazione, va risolta in ἐπ(εσκέφθη), “è stato controllato”.¹⁷ Le tappe che hanno condotto a questa soluzione certa sono ripercorse in Sijpesteijn & Worp 1993: 11, § 4: “Die ἐπ() Vermerke”.

Raggiunta la soluzione di queste abbreviazioni, il registro è divenuto più comprensibile fatti salvi gli eventuali errori dello scriba; si ha infatti

¹⁵ Il corsivo è mio.

¹⁶ Invece ŚWIDEREK 1971: 52 ritiene che all'espressione ὑπ(ἐρ) ἐπιθέματος di *P. Ryl. II 99* corrisponda l'espressione καὶ ἄλ(λων).

¹⁷ Che, in contesti di questo tipo, il verbo abbreviato sia ἐπισκέπτομαι è dimostrato da *P. Iand. VII 142* in cui l'ispettore conclude il controllo di ogni paragrafo di registrazione con la frase ἡ ἐπίσκ(εψις) ὁμοίως.

l'impressione che talvolta, nel continuo e monotono ripetersi, nei rigli conclusivi di ogni paragrafo, delle abbreviazioni $\tau\acute{\omega}\nu \acute{\alpha}\nu\alpha\lambda()$, $\tau\acute{\omega}\nu \acute{\alpha}\nu\alpha\lambda()$ $\kappa\alpha\iota \acute{\alpha}\lambda()$, $\tau\acute{\omega}\nu \acute{\omicron}\lambda()$, $\tau\acute{\omega}\nu \acute{\omicron}\lambda()$ $\kappa\alpha\iota \acute{\alpha}\lambda()$ lo scriba abbia fatto qualche confusione perché certamente egli non era tenuto a comprendere (né forse avrebbe potuto) ma il suo compito era quello di limitarsi a copiare “in bella” da un registro fornitogli.

Dunque, la riedizione dell'intero papiro si giustifica, nonostante l'ottima *ed. pr.*, perché lo scioglimento delle abbreviazioni ne consente una lettura e una comprensione più agevoli e anche perché sono state corrette letture errate e sono stati decifrati diversi punti rimasti non letti.

La seguente tabella sarà di aiuto nel seguire il testo del registro.

<i>N° spbr.</i>	<i>Arure</i>	<i>Tipo di terreno</i>	<i>Canone</i>	<i>Coltivata da</i>	<i>Rendita 24° anno</i>	<i>25°</i>	<i>26°</i>	<i>27°</i>	<i>28°</i>	<i>Visto</i>
26	1	$\beta\alpha\sigma. \gamma\eta$ $\alpha/ \text{Ιουδαίων}$	3 ½	$\gamma\epsilon\omega\rho\gamma. \Phi\iota\lambda\omicron\pi\alpha\tau.$	3 art.	$\acute{\alpha}\nu\alpha\lambda() \kappa. \acute{\alpha}\lambda() \frac{1}{3}$	$\acute{\alpha}\nu\alpha\lambda()$	$\acute{\alpha}\nu\alpha\lambda()$	$\acute{\alpha}\nu\alpha\lambda() \kappa. \acute{\alpha}\lambda() \frac{1}{4}$	$\acute{\alpha}\nu\alpha\lambda()$
27	$12 \frac{3}{4} \frac{1}{8}$ $\frac{1}{16} \frac{1}{32}$ $\frac{1}{64}$	$\beta\alpha\sigma. \gamma\eta$ $\alpha/ \text{Ιουδαίων}$	3	$\gamma\epsilon\omega\rho\gamma. \Phi\iota\lambda\omicron\pi\alpha\tau.$	$3 \frac{1}{2} + \frac{1}{4}$	$\acute{\alpha}\nu\alpha\lambda() \kappa. \acute{\alpha}\lambda() \frac{1}{4}$	$\acute{\omicron}\lambda(\omega\nu)$	$\acute{\omicron}\lambda(\omega\nu) \kappa. \acute{\alpha}\lambda() \frac{1}{4}$	$\acute{\alpha}\nu\alpha\lambda() \kappa. \acute{\alpha}\lambda() \text{I}$	$\acute{\alpha}\nu\alpha\lambda() \kappa. \acute{\alpha}\lambda() \frac{1}{8}$
	$6 \frac{1}{2} \frac{1}{8}$ $\frac{1}{16} \frac{1}{32}$	$\beta\alpha\sigma. \gamma\eta$ $\alpha/ \text{Ιουδαίων}$	2 ½	$\gamma\epsilon\omega\rho\gamma. \Phi\iota\lambda\omicron\pi\alpha\tau.$						
	5	$\beta\alpha\sigma. \gamma\eta$ $\alpha/ \text{Έλληνων}$	3	$\Delta\epsilon\iota\omicron\varsigma \text{Πανούρεως,}$ $\text{Πανούρις } \kappa. \mu\acute{\epsilon}\tau\omicron\chi\omicron\iota$						
28	$4 \frac{1}{8}$	$\beta\alpha\sigma. \gamma\eta$ $\alpha/ \text{Ιουδαίων}$	3	$\gamma\epsilon\omega\rho\gamma. \Phi\iota\lambda\omicron\pi\alpha\tau.$	$4 \frac{2}{3}$	$\acute{\omicron}\lambda(\omega\nu) \kappa. \acute{\alpha}\lambda() \frac{1}{3}$	$\acute{\omicron}\lambda(\omega\nu)$	$\acute{\omicron}\lambda(\omega\nu)$	$\acute{\alpha}\nu\alpha\lambda()$	$\acute{\alpha}\nu\alpha\lambda()$
29	$3 \frac{1}{2}$	$\pi\rho\omicron\sigma\acute{\omicron}\delta\omicron\upsilon \gamma\eta$ $\alpha/ \text{Ιουδαίων}$	3	$\gamma\epsilon\omega\rho\gamma. \Phi\iota\lambda\omicron\pi\alpha\tau.$	[---]	$\acute{\omicron}\lambda(\omega\nu) \kappa. \acute{\alpha}\lambda() \frac{1}{3}$	$\acute{\omicron}\lambda(\omega\nu) \kappa. \acute{\alpha}\lambda()$	$\acute{\omicron}\lambda(\omega\nu) \kappa. \acute{\alpha}\lambda()$	[---]	[-]
36	2	$\beta\alpha\sigma. \gamma\eta$ $\alpha/ \text{Ιουδαίων}$	3	$\gamma\epsilon\omega\rho\gamma. \Phi\iota\lambda\omicron\pi\alpha\tau.$	$3 \frac{1}{12} + \frac{1}{4}$	$\acute{\alpha}\nu\alpha\lambda() \kappa. \acute{\alpha}\lambda() \frac{1}{3}$	$\acute{\alpha}\nu\alpha\lambda() \kappa. \acute{\alpha}\lambda() [-]$	$\acute{\alpha}\nu\alpha\lambda() \kappa. \acute{\alpha}\lambda() [-]$	$\acute{\alpha}\nu\alpha\lambda() \kappa. \acute{\alpha}\lambda() \frac{1}{4}$	$\acute{\alpha}\nu\alpha\lambda()$
37	$3 \frac{1}{8} \frac{1}{32}$	$\beta\alpha\sigma. \gamma\eta$ $\alpha/ \text{Ιουδαίων}$	3	$\gamma\epsilon\omega\rho\gamma. \Phi\iota\lambda\omicron\pi\alpha\tau.$	$4 \frac{1}{3} \frac{1}{12} + \frac{1}{2}$	$\acute{\omicron}\lambda(\omega\nu) \kappa. \acute{\alpha}\lambda() \frac{1}{2}$	$\acute{\omicron}\lambda(\omega\nu)$	$\acute{\omicron}\lambda(\omega\nu)$	$\acute{\omicron}\lambda(\omega\nu) \kappa. \acute{\alpha}\lambda() \frac{1}{4}$	$\acute{\alpha}\nu\alpha\lambda()$
	4	$\beta\alpha\sigma. \gamma\eta$ $\alpha/ \text{Έλληνων}$	2 ½	$\Sigma\epsilon\upsilon\delta\rho\alpha \Delta\iota\omicron\delta\acute{\omicron}\rho\omicron\upsilon$						
38	$4 \frac{1}{2} \frac{1}{8}$ $\frac{1}{32}$	$\beta\alpha\sigma. \gamma\eta$ $\alpha/ \text{Ιουδαίων}$	3	$\gamma\epsilon\omega\rho\gamma. \Phi\iota\lambda\omicron\pi\alpha\tau.$	$3 \frac{2}{3}$	$\acute{\alpha}\nu\alpha\lambda() \kappa. \acute{\alpha}\lambda() \frac{1}{4}$	$\acute{\alpha}\nu\alpha\lambda()$	$\acute{\alpha}\nu\alpha\lambda()$	$\acute{\alpha}\nu\alpha\lambda() \kappa. \acute{\alpha}\lambda() [-]$	$\acute{\alpha}\nu\alpha\lambda() \kappa. \acute{\alpha}\lambda() \frac{1}{4}$

P Berol. 8143 A-C r°

76 × 14 cm

Karanis (?), 188/9

+ P Berol. 7397 r°

45 × 14 cm

col. i (= σελὶς δ)

-
- [δ]
- 1 ἐ]πὶ τοῦ β[ο]ρ(ρᾶ) βασιλ(ικῇ) γ(ῆ)
- 2]τῶν ἀναλ(αμβανομένων) καὶ ἄλ(λων) ἀ(νὰ) (πυροῦ
- ἀρτάβαι) η)
- 3 (π. ἀρτ.).] η)
-]
- 4] δ[ι]ὰ γεω(ργῶν) τῶν
- 5 ἀ]να[λ(αμβανομένων) καὶ τῶν ὅλ(ων) (π. ἀρτ.) d
- 6] (π. ἀρτ.) β)
- 7] λ() (π. ἀρτ.) γι'β'
-]
- 8 καὶ (πρότερον) Ἐλ]λή(νων) ἀν(ὰ) (π. ἀρτ.) β (ἄρourke) δ η[ι[ςλ]β
- 9] λιβὸς καὶ ἀπηλ(ιώτου) διῶρ(υγες)
- 10 τῶ]ν ἀναλ(αμβανομένων) κη (ἔτους) τῶν ὅλ(ων)
-]
- 11] (π. ἀρτ.) σ'
- 12] γεω(ργῶν) τ[ῶν] ἀπ[ὸ] Φ[ιλο]π(άτορος)
- 13] (ἄρourke) εd *tracce*
- 14].
-

col. ii (= σελὶς ε)

- ε
- 15 κς σφρ(αγῖδος) βορ(ρᾶ) καὶ λιβὸς (τούτων) βασιλ(ικῆς) γ(ῆς) (πρό-
τερον) Ἰουδ(αίων) ἀν(ὰ) (π. ἀρτ.) γ (ἄρourke) α διὰ γεω(ργῶν) τῶν
ἀπὸ Φιλοπ(άτορος) γί(τονες) νό(του) καὶ βορ(ρᾶ)
- 16 καὶ λιβὸς βασιλ(ικῇ) γῆ ἀπηλ(ιώτου) διῶρ(υξ) κδ (ἔτους) ἀν(ὰ) (π.
ἀρτ.) γ κε (ἔτους) τῶν ἀναλ(αμβανομένων) καὶ ἄλ(λων) (π. ἀρτ.) γ'
κς (ἔτους) κζ (ἔτους) τῶν ἀναλ(αμβανομένων) κη (ἔτους)

- 17 τῶν ἀνα[λ](αμβανομένων) καὶ ἄλ(λων) (π. ἀρτ.) d *vacat* ἐπ(εσκέφθη)
τῶν ἀναλ(αμβανομένων)
- 18 κζ σφρ(αγῖδος) [βο]ρ(ρᾱ) (τούτων) βασιλ(ικῆς γῆς) (πρότερον) Ἰου-
δ(αίων) (ἄρουν) [ι]θ λ ηλβξδ ὦν ἀν(ὰ) (π. ἀρτ.) γ (ἄρουν) ιβ θ
ηισλβξδ ἀν(ὰ) (π. ἀρτ.) β λ (ἄρουν) ς λ ης (γίνεται) ὁ π(ροκείμενον)
19 καὶ (πρότερον) Ἑλλή(νων) ἀν(ὰ) (π. ἀρτ.) γ (ἄρουν) ε (γίνονται)
(ἄρουν) κδ λ ηλβξδ δι[ὰ] γεω(ργῶν) τῶν ἀπὸ Φιλοπ(άτορος) καὶ
Δείου Πανούρεως
20 καὶ Πανούρεως ἄλλ(ου) καὶ μ(ετόχων) γί(τονες) ν[ό(του)] Διδύμου
Κάστορος κατ(οικικὸς) ἐλαιῶν βορ(ρᾱ) Διδύμου Διονυσίου
21 ἐλαιῶ(ν) λιβὸς βασιλ(ικῆ) γῆ ἀπηλ(ιώτου) διῶρ(υξ) καὶ τὰ ἐπ(άνω)
Διδύμου τοῦ Διονυσίου ἐδ(άφη) λιβὸς διῶρ(υξ) κδ (ἔτους) ἀν(ὰ) (π.
ἀρτ.) γ λ
22 καὶ τῶν ὅλ(ων) (π. ἀρτ.) d κε (ἔτους) τῶν ἀναλ(αμβανομένων) καὶ
ἄλ(λων) (π. ἀρτ.) d κς (ἔτους) τῶν ὅλ(ων) κζ (ἔτους) τῶν ὅλ(ων) καὶ
ἄλ(λων) (π. ἀρτ.) d κη (ἔτους) τῶν ἀναλ(αμβανομένων) καὶ ἄλ(λων)
(π. ἀρτ.) α
- 23 ἐπ(εσκέφθη) τῶν ἀναλ(αμβανομένων) καὶ
ἄλ(λων) ἀν(ὰ) (π. ἀρτ.) η
- 24 κη σφρ(αγῖδος) νότ(ου) (τούτων) βασ[ι]λ(ικῆς) γ(ῆς) (πρότερον) Ἰου-
δ(αίων) (ἄρουν) δ η) τελ(οῦσαι) ἀν(ὰ) (π. ἀρτ.) γ διὰ γεω(ργῶν)
τῶν ἀπὸ Φιλοπ(άτορος) <γί(τονες)> νότ(ου) τῆς ἐπ(άνω) σφρ(αγῖ-
δος) καὶ
25 βασιλ(ικῆ) γῆ καὶ ἐπ(ί τι μέρος) κατ(οικικὰ) ἐδ(άφη) Ἀγαθοκλείας
βορ(ρᾱ) βασιλ(ικῆ) γ(ῆ) ἀπηλ(ιώτου) διῶρ(υξ) λιβὸς διῶρ(υξ) καὶ τὰ
ἐπὶ τοῦ
26 βορ(ρᾱ) κατ(οικικὰ) ἐδ(άφη) κδ (ἔτους) [ἀν(ὰ)] (π. ἀρτ.) δ β¹, κε
(ἔτους) τῶν ὅλ(ων) καὶ ἄλ(λων) (π. ἀρτ.) γ' κς (ἔτους) κζ (ἔτους)
τῶν ὅλ(ων) κη (ἔτους) τῶν ἀναλ(αμβανομένων)
27 ἐπ(εσκέφθη) τῶν ἀναλ(αμβανομένων)

- 28 $\overline{\kappa\theta}$ σφρ(αγῖδος) βορ(ρᾱ) ἐχόμ(εναι) [προσ]όδ(ου) γῆ(ς) (πρότερον) Ἰουδ(αίων) ἀν(ᾶ) (π. ἀρτ.) γ (ᾱρουραι) γ ἥ δια γεω(ργῶν) τῶν ἀπὸ Φιλοπ(άτορος) γί(τονες) νό(του) ἡ ἐπ(άνω) σφρ(αγῖς) καὶ
- 29 β[α]σ[ι]λ(ικῆ) γ(ῆ) καὶ ἐπ(ί τι μέρος) κατ(οικικὰ) ἐδ(άφη) Ἀγαθο- κλείας βορ(ρᾱ) πρ[ο]σόδ(ου) γῆ ἀπηλ(ιώτου) διῶρ(υξ) λιβὸς διῶρ(υξ) καὶ τὰ ἐπὶ τοῦ
- 30 [βορ(ρᾱ)]? κατ(οικικὰ) ἐδ(άφη)? κδ (ἔτους) ἀν(ᾶ) (π. ἀρτ.) ... κ[ε] (ἔτους) τῶν ὅλ(ων) κ[α]ι ἄλ(λων) (π. ἀρτ.) γ' κς (ἔτους) κζ (ἔτους) τῶν ἀναλ(αμβανομένων) κη (ἔτους)
-

col. iii (= σελὶς 5)

5

- 31 $\overline{\lambda\varsigma}$ σφρ(αγῖδος) βορ(ρᾱ) (τούτων) βασιλ(ικῆς) γ(ῆς) (πρότερον) Ἰου- δ(αίων) ἀν(ᾶ) (π. ἀρτ.) γ (ᾱρουραι) β δια γεω(ργῶν) τῶν ἀπὸ [Φ]ι- λοπ(άτορος) γί(τονες) νό(του) βασιλ(ικῆ) γ(ῆ) βορ(ρᾱ) καὶ ἀπ[η]- λ(ιώτου) καὶ]
- 32 λιβὸς διῶρ(υγες) κδ (ἔτους) ἀν(ᾶ) (π. ἀρτ.) γ ιβ' καὶ τῶν ὅλ(ων) (π. ἀρτ.) d κε (ἔτους) τῶν ἀναλ(αμβανομένων) καὶ ἄλ(λων) (π. ἀρτ.) γ' κς (ἔτους) κζ (ἔτους) τῶν ἀν[αλ](αμβανομένων) [καὶ ἄλ(λων) (π. ἀρτ.) .]
- 33 κη (ἔτους) τῶν ἀναλ(αμβανομένων) καὶ ἄλ(λων) (π. ἀρτ.) d vac. ἐπ(ε- σκέφθη) τῶν ἀναλ(αμβανομένων)
- 34 $\overline{\lambda\zeta}$ σφρ(αγῖδος) βορ(ρᾱ) καὶ ἀπηλ(ιώτου) [(τούτων)] ἀνὰ μ(έσον) ὄν- τος διαστήμ(ατος) βασιλ(ικῆς) γ(ῆς) [(πρότερον) Ἰο]υδ(αίων) ἀν(ᾶ) (π. ἀρτ.) γ (ᾱρουραι) γ ἡλβ καὶ (πρότερον) Ἐ[λλήν]ω(ν)
- 35 ἀν(ᾶ) (π. ἀρτ.) β ἥ (ᾱρουραι) δ δι[ὰ γεω(ργῶν)] τῶν ἀπὸ Φιλοπ(άτο- ρος) καὶ Σενδ[ρα Δι]οδώρου γί(τονες) πάντοθ(εν) διῶρ(υγες) κδ [(ἔτους) ἀν(ᾶ)] (π. ἀρτ.) δ γ ιβ'
- 36 καὶ τῶν ὅλ(ων) (π. ἀρτ.) ἥ, κε (ἔτους) τῶ[ν ὅλ(ων) κ]αὶ ἄλ(λων) (π. ἀρτ.) γ', κς (ἔτους) κζ (ἔτους) τῶ[ν ὅλ(ων)], κη (ἔτους) τῶν ὅλ(ων) καὶ ἄλ(λων) ἀν(ᾶ) (π. ἀρτ.) d
- 37 [ἐπ(εσκέφθη) τ]ῶν ἀναλ(αμβανομένων)

- 38 $\overline{\lambda\eta}$ σφρ(αγῖδος) λιβὸς (τούτων) ἀνὰ μ(έσον) [οὔσ(ης)] διώρ(υγος) καὶ
 ὁδοῦ δη(μοσίας) βασιλ(ικῆς) γ(ῆς) (πρότερον) Ἰουδ(αίων) (ἄρurai)
 δ $\angle$ $\overline{\eta\lambda\beta}$ τελ(οῦσαι) ἀν(ὰ) (π. ἀρτ.) γ διὰ γ[εω(ργῶν) τ]ῶν
- 39 ἀπὸ Φιλοπ(άτορος) γί(τονες) νό(του) κατ(οικικὰ) ἐδ(άφη) [Σ]αμβου-
 τος τῆς Ἀλεξάνδρο[υ βο]ρ(ρᾶ) καὶ ἀπηλ(ιώτου) δη(μοσία) ὁδὸς λι-
 βὸς(ς) δη(μοσία) [ὁδὸς κδ] (ἔτους)
- 40 ἀν(ὰ) (π. ἀρτ.) γ υ κε (ἔτους) τῶν ἀν[αλ](αμβανομένων) καὶ ἄλ(λων)
 (π. ἀρτ.) d κς (ἔτους) κζ (ἔτους) τῶν ἀναλ(αμβανομένων) [κ]η (ἔτους)
 τῶν ἀναλ(αμβανομένων) καὶ ἄλ(λων) ἀν(ὰ) (π. ἀρτ.) [.]
- 41 [έ]π(εσκέφθη) τῶν ἀναλ(αμβανομένων) καὶ ἄλ(λων) (π. ἀρτ.) d
- 42 $\overline{\lambda\theta}$ σφρ(αγῖδος) βορ(ρᾶ) ἐχόμ(εναι) ἀνὰ μ(έσον) οὔσ(ης) δη(μοσίας)
 ὁδοῦ καὶ ὑδρ(αγωγῶ) <βασιλ(ικῆς) γ(ῆς)> (πρότερον) Ἰουδ(αίων)
 ἀν(ὰ) (π. ἀρτ.) γ (ἄρurai) β $\angle$ καὶ (πρότερον) Ἑλλή(νων) ἀν(ὰ) (π.
 ἀρτ.) β $\angle$ (ἄρurai) [.] $\angle$
- 43 διὰ γεω(ργῶν) τῶν ἀπὸ Φιλοπ(άτορος) καὶ Σενδρα Διοδώρου· γί(το-
 νες) νό(του) [ὑδρ]αγω(γὸς) κ(αὶ) δη(μοσία) ὁδὸς βορ(ρᾶ) Φιλοδο-
 (μιανῆς) οὔσ(ίας) ἐδ(άφη)
- 44 ἐξ(ῆς) ἰσαγόμε(να), ἀπηλ(ιώτου) κατ(οικικὰ) ἐδ(άφη) Εἰρήνης Ζωσί-
 μου κδ (ἔτους) ἀν(ὰ) (π. ἀρτ.) [γ] (ἄρurai) γ αὶ λοιπ(αὶ) ἀν(ὰ) (π.
 ἀρτ.) γ $\angle$ καὶ τῶν ὅλ(ων) <καὶ> ἄλ(λων) [(π. ἀρτ.)] ..
- 45 κε (ἔτους) ἕως κζ (ἔτους) τῶν ὅλ(ων) κη (ἔτους) τῶν ἀναλ(αμβανο-
 μένων) καὶ ἄλ(λων) (πυροῦ) ψ ἐπ(εσκέφθη) τῶν ἀναλ(αμβανομένων)
 καὶ ἄλ(λων) (π. ἀρτ.) [.].. /
- 46 [$\overline{\mu}$ σ]φ[ρ(αγῖδος) vac.? βασι]λ(ικῆς) [γ(ῆς)] (πρότερον) [Ἰου]δ(αίων)
 [ἀν(ὰ) (π. ἀρτ.) γ] (ἄρurai) διὰ γεω(ργῶν) τῶ[ν ἀπὸ Φιλοπ(ά-
 τορος)]
-

col. iv (= σελὶς ζ)

ζ

- 47 $\overline{\mu\epsilon}$ σφρ(αγῖδος) νότ(ου) καὶ ἀπηλ(ιώτου) (τούτων) Φιλοδο(μιανῆς)
 οὔσ(ίας) (πρότερον) Ἰουδ(αίων) ἀν(ὰ) (π. ἀρτ.) γ (ἄρurai) γ $\overline{\eta\lambda\beta}$
 διὰ γεω(ργῶν) [τῶν] ἀπὸ Φ[ιλοπ(άτορος)]

- 48 γί(τονες) νό(του) διῶρ(υξ) βορ(ρᾱ) τῆς α(ὕτῆς) οὐσ(ίας) ἐδ(άφη)
ἀπηλ(ιώτου) ἐλ(αίων) ἀναγρ(αφόμενος) περὶ Στρ(άτωνος) κδ(ἔτους)
ἀν(ὰ) (π. ἀρτ.) γ Ἠ καὶ τῶν [ῶ]λ(ων) [(π. ἀρτ.) .]
- 49 κε(ἔτους) τῶν ὀλ(ων) καὶ ἄλ(λων) (π. ἀρτ.) γ' κς(ἔτους) κζ(ἔτους)
τῶν ὀλ(ων) κη(ἔτους) τῶν ὀλ(ων) καὶ ἄλ(λων) ἀν(ὰ) (π. ἀρτ.) ς'
- 50 ἐπ(εσκέφθη) τῶν ἀναλ(αμβανομένων) καὶ ἄλ(λων)
(π. ἀρτ.) ἦ
- 51 $\overline{\mu\varsigma}$ σφρ(αγῖδος) βορ(ρᾱ) (τούτων) βασιλ(ικῆς) γ(ῆς) (πρότερον) Ἰου-
δ(αίων) (ἄρουρα) α τελ(οῦσα) ἀν(ὰ) (π. ἀρτ.) γ διὰ γεω(ργῶν) τῶν
ἀπὸ Φιλοπ(άτορος) γί(τονες) νό(του) [κατ(οικικὰ) ἐδ(άφη)]
- 52 Ἀρχωνίδου Ἡρακλ(έους) βορ(ρᾱ) καὶ ἀπηλ(ιώτου) καὶ λιβὸς διῶ-
ρ(υγες) κδ(ἔτους) ἀν(ὰ) (π. ἀρτ.) γ Ἠ καὶ τῶν ὀλ(ων) (π. ἀρτ.) ς' [κε
(ἔτους) τῶν]
- 53 ἀναλ(αμβανομένων) καὶ ἄλ(λων) (π. ἀρτ.) ἦ κς(ἔτους) κζ(ἔτους)
τῶν ἀναλ(αμβανομένων) κη(ἔτους) τῶν ἀναλ(αμβανομένων) καὶ
ἄλ(λων) ἀν(ὰ) (π. ἀρτ.) γ'
- 54 ἐπ(εσκέφθη) τῶν ἀν[αλ](αμβανομένων)
- 55 $\overline{\mu\zeta}$ σφρ(αγῖδος) βορ(ρᾱ) (τούτων) βασιλ(ικῆς) γ(ῆς) (πρότερον) Ἰου-
δ(αίων) (ἄρουρα) α τελ(οῦσα) ἀν(ὰ) (π. ἀρτ.) γ διὰ γεω(ργῶν) τῶν
ἀπὸ Φιλοπ(άτορος) γί(τονες) νό(του) κ[αὶ βορ(ρᾱ)]
- 56 καὶ ἀπηλ(ιώτου) καὶ λ[ιβ]ὸς διῶρ(υγες) κδ(ἔτους) ἀν(ὰ) (π. ἀρτ.)
γ Ἠ γ' κε(ἔτους) τῶν ἀναλ(αμβανομένων) καὶ ἄλ(λων) (π. ἀρτ.) γ'
κς(ἔτους) κζ(ἔτους) τῶν ἀ[ναλ(αμβανομένων)]
- 57 κη(ἔτους) τῶ[ν ἀ]ναλ(αμβανομένων) καὶ ἄλ(λων) (π. ἀρτ.) Ἠ vac.
ἐπ(εσκέφθη) τῶν ἀναλ(αμβανομένων)
- 58 $\overline{\mu\eta}$ σφρ(αγῖδος) βορ(ρᾱ) (τούτων) ἀνὰ (μέσον) οὐσ(ης) διῶρ(υ-
γος) Δορυφο(ριανῆς) οὐσ(ίας) <(πρότερον)> Ἰουδ(αίων) (ἄρουραι)
κα τελ(οῦσαι) ἀν(ὰ) (π. ἀρτ.) γ διὰ γεω(ργῶν) τῶν ἀπὸ Φῖ[λοπ(ά-
τορος)]
- 59 γί(τονες) νό(του) διῶρ(υξ) βορ(ρᾱ) τῆς α(ὕτῆς) οὐσ(ίας) ἐδ(άφη) ἀπη-
λ(ιώτου) τῆς α(ὕτῆς) οὐσ(ίας) ἐδ(άφη) λιβὸς διῶρ(υξ) καὶ προσόδ(ου)
γῆ ἐξ(ῆς) ἰσ[αγομ(ένη)]

- 60 καὶ τὰ ἐπὶ τοῦ βορ(ρᾱ) τῆς α(ὑτῆς) οὐσ(ίας) ἐδ(άφη) κδ (ἔτους) ἀν(ὰ)
(π. ἀρτ.) γ β¹ καὶ τῶν ὅλ(ων) <καὶ> ἄλ(λων) (π. ἀρτ.) ː κε (ἔτους)
τῶν ὅλ(ων) καὶ ἄλ(λων) (π. ἀρτ.) [
- 61 κς (ἔτους) τῶν ἀναλ(αμβανομένων) κζ (ἔτους) τῶν ἀναλ(αμβανο-
μένων) καὶ ἄλ(λων) (π. ἀρτ.) d' κη (ἔτους) ἀναλ(αμβανομένων) καὶ
ἄλ(λων) ἀν(ὰ) (π. ἀρτ.) ιβ'
- 62 ἐπεσκέφθη) τ[ὼν] ὅλ(ων) καὶ ἄλ(λων) [(π. ἀρτ.) .]
-

col. v (= σελὶς η)

[η]

- 63 [νγ (?) σφρ(αγίδος) (πρότερον) Ίου]δ(αίων) (ἄρουνται) . η̄ς
τελ(οῦσαι) ἀν(ὰ) (π. ἀρτ.) γ δι(ὰ) γεω(ργῶν) τῶν ἀπὸ Φιλοπ(άτο-
ρος) γί(τονες) νό(του)
- 64 [] Θερμουθαρίου τῆς Σατορνείλου λιβὸς τῆς
α(ὑτῆς) οὐσί(ας)
- 65 [ἐδ(άφη)· κδ (ἔτους) ἀν(ὰ) (π. ἀρτ.) .. καὶ τῶν] ὅλ(ων) <καὶ>
ἄλ(λων) (π. ἀρτ.) η' κε (ἔτους) τῶν ἀναλ(αμβανομένων) καὶ ἄλ(λων)
(π. ἀρτ.) γ' κς (ἔτους) κζ (ἔτους) τῶν ὅλ(ων) ː
- 66 [κη (ἔτους) τῶν] vac. ἐπεσκέφθη) τῶν ἀναλ(αμβανο-
μένων)
- 67 [νδ (?) σφρ(αγίδος) (ἄρουνται)] α ː τελ(οῦσαι) ἀν(ὰ) (π.
β ː διὰ γεω(ργῶν) Διοσκόρου Πτολεμ(αίου)
- 68 [γί(τονες) νό(του) κ]αὶ ἀπηλ(ιώτου) βασιλ(ικῇ) γ(ῆ) βορ(ρᾱ) διῶ-
ρ(υξ) λιβὸς ὑδραγωγὸς κδ (ἔτους) ἀν(ὰ) (π. ἀρτ.) δ γ'
- 69 [κζ (ἔτους) τ]ὼν ὅλ(ων) κη (ἔτους) τῶν ἀναλ(αμβανομέ-
νων) καὶ ἄλ(λων) (π. ἀρτ.) ː
- 70 [] vac. ἐπεσκέφθη) τῶν ἀναλ(αμβανομένων)
- 71 [νε (?) σφρα(γίδος)] (ἄρουνται) η̄ς τελ(οῦσαι) ἀν(ὰ) (π. ἀρτ.)
β ː διὰ γεω(ργῶν) τῶν ἐπάνω Πτολεμ(αίου)
- 72 [] γί(τονες) νό(του) προσοδ(ικὰ) ἐδ(άφη) καὶ
ἡ ἐξ(ῆς) σφρα(γίς) καὶ προσόδ(ου) γῆ βορ(ρᾱ) βασιλ(ικῇ) γ(ῆ)

- 73 [] ὑδρ(αγωγός) κδ (ἔτους) ἀν(ὰ) (π. ἀρτ.) δ
 ιβ' κε (ἔτους) τῶν ἀναλ(αμβανομένων) καὶ ἄλ(λων) (π. ἀρτ.) d κς
 (ἔτους)
- 74 [κζ (ἔτους) ... κη (ἔτους) τῶν ἀναλ(αμβανομένων) καὶ] ἄλ(λων)
 ἀν(ὰ) (π. ἀρτ.) ς' ναc. ἐπ(εσκέφθη) τῶν ἀναλ(αμβανομένων)
- 75 [νς (?) σφρ(αγίδος)] (ἄρουν) γ ∟ ηλβ̄ τελ(οῦσαι) ἀν(ὰ) (π.
 ἀρτ.) γ διὰ γεω(ργῶν) τῶν ἀπὸ Φιλοπ(άτορος) γί(τονες) νό(του)
 ἐλ(αιῶν)
- 76 [] ἡ ἐξ(ῆς) σφρ(αγίς) ἀπηλ(ιώτου) προσόδ(ου)
 γῆ λιβὸς Θερμούθεως τῆς
- 77 [] κδ (ἔτους) ἀν(ὰ) (π. ἀρτ.) γ ∟ καὶ τ[ῶ]ν
 ὅλ(ων) (π. ἀρτ.) α κε (ἔτους) τῶν ἀναλ(αμβανομένων) καὶ ἄλ-
 (λων) (π. ἀρτ.) γ'
- 78 [κς (ἔτους) τῶν ἀνα]λ(αμβανομένων) καὶ ἄλ(λων) (π. ἀρτ.) ε /
 [±8] τῶν ἀναλ(αμβανομένων) κ[
- 79]λ[

col. vi (= $\sigma\epsilon\lambda\iota\varsigma \theta$) θ

- 80 $\xi[\gamma \sigma\phi\rho(\alpha\gamma\acute{\iota}\delta\omicron\varsigma) \acute{\alpha}\pi\eta\lambda(\acute{\iota}\omega\tau\omicron\upsilon) (\tau\omicron\upsilon\tau\omega\nu) \acute{\alpha}\nu\grave{\alpha} \mu(\acute{\epsilon}\sigma\omicron\nu) \omicron\upsilon\sigma(\eta\varsigma) \beta\alpha\sigma\iota\lambda(\iota\kappa\eta\varsigma) \gamma(\acute{\eta}\varsigma) (\pi\rho\acute{o}\tau\epsilon\rho\omicron\nu) \text{Ἰουδ}(α\acute{\iota}\omega\nu) (\text{ἄ}\rho\upsilon\rho\alpha\iota) \beta \eta\lambda\beta\xi\delta \tau\epsilon\lambda(\omicron\upsilon\sigma\alpha\iota) \acute{\alpha}\nu(\acute{\alpha}) (\pi. \acute{\alpha}\rho\tau.) \gamma \delta\iota\acute{\alpha} \gamma\epsilon\omega(\rho\gamma\acute{\omega}\nu) \tau\acute{\omega}[\nu \acute{\alpha}]\pi\delta$
- 81 $\Phi\iota\lambda[\omicron\pi(\acute{\alpha}\tau\omicron\rho\omicron\varsigma)] \gamma\acute{\iota}(\tau\omicron\nu\epsilon\varsigma) \nu\acute{o}(\tau\omicron\upsilon) \grave{\eta} \xi\acute{\xi}(\acute{\eta}\varsigma) \sigma\phi\rho(\alpha\gamma\acute{\iota}\varsigma) \Delta\omicron\rho\upsilon\phi\omicron(\rho\iota\alpha\text{-}\nu\acute{\eta}\varsigma) \omicron\upsilon\sigma\acute{\iota}(\alpha\varsigma) \acute{\epsilon}\omega\varsigma \beta\omicron\rho(\rho\acute{\alpha}) \kappa\alpha\tau\omicron\iota\kappa(\iota\acute{\alpha}) \acute{\epsilon}\delta(\acute{\alpha}\phi\eta) \acute{\Alpha}\rho\pi\omicron\kappa\ralpha\tau\acute{\iota}\omega\nu\omicron\varsigma \text{Νι}\dots\text{.}[\dots]\text{.}[\dots]\text{.} \lambda\iota\beta\acute{o}\varsigma \beta\alpha\sigma\iota\lambda(\iota\kappa\acute{\eta}) \gamma\acute{\eta} \acute{\alpha}\pi\eta\lambda(\acute{\iota}\omega\tau\omicron\upsilon) \acute{\upsilon}\delta\rho(\alpha\gamma\omega\gamma\acute{o}\varsigma) \kappa\delta (\acute{\epsilon}\tau\omicron\upsilon\varsigma) \acute{\alpha}\nu(\acute{\alpha}) (\pi. \acute{\alpha}\rho\tau.) \delta \angle \kappa\epsilon (\acute{\epsilon}\tau\omicron\upsilon\varsigma) \acute{\epsilon}\omega\varsigma \kappa\zeta (\acute{\epsilon}\tau\omicron\upsilon\varsigma) \tau\acute{\omega}\nu \acute{\alpha}\nu\alpha\lambda(\alpha\mu\beta\alpha\nu\omicron\mu\acute{\epsilon}\nu\omega\nu) \kappa\eta (\acute{\epsilon}\tau\omicron\upsilon\varsigma) \tau\acute{\omega}(\nu)$
- 83 $\acute{\alpha}\nu\alpha\lambda(\alpha\mu\beta\alpha\nu\omicron\mu\acute{\epsilon}\nu\omega\nu) [\kappa\alpha\acute{\iota} \acute{\alpha}']\lambda(\lambda\omega\nu) \langle(\pi. \acute{\alpha}\rho\tau.)\rangle \angle \nu\alpha\varsigma. \acute{\epsilon}\pi(\epsilon\sigma\kappa\acute{\epsilon}\phi\theta\eta) \tau\acute{\omega}\nu \acute{\alpha}\nu\alpha\lambda(\alpha\mu\beta\alpha\nu\omicron\mu\acute{\epsilon}\nu\omega\nu)$
- 84 $[\xi]\delta \sigma\phi\rho(\alpha\gamma\acute{\iota}\delta\omicron\varsigma) [\nu\acute{o}]\tau(\omicron\upsilon) \acute{\epsilon}\chi\acute{o}\mu(\epsilon\alpha\iota) \acute{\epsilon}\gamma\beta(\alpha\acute{\iota}\nu\omicron\upsilon\sigma\alpha\iota) \lambda\iota\beta\acute{\iota} \Delta\omicron\rho\upsilon\phi\omicron(\rho\iota\alpha\text{-}\nu\acute{\eta}\varsigma) \omicron\upsilon\sigma\acute{\iota}(\alpha\varsigma) (\pi\rho\acute{o}\tau\epsilon\rho\omicron\nu) \text{Ἰ}[\omicron\upsilon]\delta(\alpha\acute{\iota}\omega\nu) (\text{ἄ}\rho\upsilon\rho\alpha\iota) \dots \acute{\alpha}\nu(\acute{\alpha}) (\pi. \acute{\alpha}\rho\tau.) \gamma \delta\iota\acute{\alpha} \gamma\epsilon\omega(\rho\gamma\acute{\omega}\nu) \tau\acute{\omega}\nu \acute{\alpha}\pi\delta \Phi\iota\lambda\omicron\pi(\acute{\alpha}\tau\omicron\rho\omicron\varsigma)$

- 85 γ[ί(τονες)] νό(του) [ᾱ]νὰ μέσον [τῆς] α(ὕτης) οὐσ[ί(ας) ἐδ(άφη)]
 βορ(ρᾱ) τὰ προισηγμ(ένα) καὶ βασιλ(ικῇ) γ(ῆ) ἀπηλ(ιώτου) ὑδρ(αγω-
 γὸς) λιβὸς δη(μοσία) ὁδὸς κδ (ἔτους) ἀν(ᾱ) (π. ἀρτ.) δ ˘
- 86 ...[...].[...].[...]. κη (ἔτους) τῶν ἀναλ(αμβανομένων) καὶ ἄλ(λων)
 (π. ἀρτ.) γ' vac. ἐπ(εσκέφθη) τῶν ἀναλ(αμβανομένων)
- 87 ξ̄ε σ[φ]ρ(αγῖδος) ±8] Δορυφο(ριανῆς) οὐσί(ας) <(πρότερον)> Ἰου-
 δ(αίων) (ἄρουν) β̄ δισλβ̄ τελ(οῦσαι) ἀν(ᾱ) (π. ἀρτ.) γ δ[ι]ᾱ γε]ω(ρ-
 γῶν) τῶν Φιλοπ(άτορος) γί(τονες) νό(του)
- 88 Θερμουθαρί[ο]υ τῆς Στρατείνου κατ(οικικὰ) ἐδ(άφη) λιβὸς ὁδὸς
 καὶ τὰ ἐπὶ τοῦ νότ(ου) σι(τικὰ) ἐδ(άφη) κδ (ἔτους) ἀν(ᾱ) (π. ἀρτ.) ε ˘
- 89 κ̄ε (ἔτους) τῶν ἀναλ(αμβανομένων) καὶ ἄλ(λων) (π. ἀρτ.) γ' κς (ἔτους)
 κζ (ἔτει) τῶν ἀναλ(αμβανομένων) κη (ἔτους) τῶν ἀναλ(αμβανομέ-
 νων) καὶ ἄλ(λων) (π. ἀρτ.) γ'
- 90 ἐπ(εσκέφθη) τῶν ἀναλ(αμβανομένων)
- 91 ξ̄ς σφρ(αγῖδος) νότ(ου) ἐχόμ(ενοι) ἐγβ(αίνουσαι) λι(βὶ) Δορυφο(ρια-
 νῆς) οὐσί(ας) (πρότερον) Ἰουδ(αίων) (ἄρουν) α ˘ τέλ(ουσαι) ἀν(ᾱ)
 (π. ἀρτ.) γ διὰ γεω(ργῶν) τῶν ἀπὸ Φιλοπ(άτορος)
- 92 γί(τονες) νό(του) τῆς α(ὕτης) οὐσί(ας) ἐδ(άφη) βορ(ρᾱ) σι(τικὰ) ἐδ(ά-
 φη) Θερμουθαρίου τῆ[ς] Στρατείνου <καὶ> ἡ ἐξῆς σφρ(αγὶς) λιβὸς
 δη(μοσία)
- 93 [ὁδὸς ±4].....[κδ (ἔτους) ἀν(ᾱ) (π. ἀρτ.) . καὶ τῶν ὄλ(ων) (π. ἀρτ.)
 γ̄ κδ̄ κ[ε (ἔτους)] τῶν ὄλ(ων) καὶ ἄλ(λων) (π. ἀρτ.) γ' κς̄ (ἔτους) κζ̄
 (ἔτους) τῶν ὄλ(ων)
-

col. vii (= σελὶς ι)

[ι]

- 94 ο̄α σφρ(αγῖδος) βορ(ρᾱ) καὶ [
- 95 ἀν(ᾱ) (π. ἀρτ.) β ˘ (ἄρουν) β̄ ιξ̄ξ[δ̄
- 96 τῆς Ἡρακλ(έους) βορ(ρᾱ) [
- 97 βασιλ(ικῇ) γῆ κδ (ἔτους) ἀν(ᾱ) [(π. ἀρτ.)

- 98 τῶν ἀναλ(αμβανομένων) καὶ ἄλ(λων) ἀν(ὰ) [(π. ἀρτ.)
- 99 $\overline{\alpha\beta}$ σφρ(αγῖδος) βορ(ρᾶ) καὶ ἀπ[ηλ(ιώτου)
- 100 Ἡρακλ(έους) ἀμφοτ() [
- 101 τῶν ὄλ(ων) (π. ἀρτ.) ψ κє (ἔτους) τῶ[ν
- 102 $\overline{\alpha\gamma}$ σφρ(αγῖδος) βορ(ρᾶ) ἐχόμ(εναι) ἀνὰ (μέσον) [
- 103 βορ(ρᾶ) βασιλ(ικῇ) γῆ ἀπηλ(ιώτου) ὕ[δρα(γωγός)
- 104 κς (ἔτους) κ[ζ] (ἔτους) τῶν ἀναλ(αμβανομένων) [
- 105 $\overline{\alpha\delta}$? σφρ(αγῖδος) β]ορ(ρᾶ) [
-

1. τοῦ β[ο]ρ(ρᾶ): τοῦ λι(βός) ed. pr. || 2. ἀ(νὰ) (πυροῦ ἀρτάβαι) η': (πυροῦ) . ed. pr. || 4. δ[ι]ὰ γεω(ργῶν): διὰ τῶ[ν] γεω(ργῶν) ed. pr. || 5. τῶν ὄλ(ων) (π. ἀρτ.) d: τῶν λ() [ed. pr. || 6.] (πυροῦ) β ed. pr. || 7. (πυροῦ) γ' ed. pr. || 8. (ἄρourke) δ η[ζ]β: (ἄρourke) δ. [] ed. pr. || 10. τῶν ὄλ(ων): τῶν λ() ed. pr. || 12-14. om. ed. pr. || 15 (=12). et passim γ(ίτονες): 1. γεί(τονες) || 17 (=14). ἐπ(εσκέφθη) τῶν ἀναλ(αμβανομένων): ἐπ() τῶν ἀναλ() ed. pr. || 18 (=15). (ἄρourke) ς λ η ις (γίνεται) ὁ π(ροκείμενον): (ἄρourke) ς λ η ις β ed. pr. || 19 (=16). ε (γίνονται): ... ed. pr. || 20 (=17). ἀλλ(ου) καὶ (μετόχων): α..... ed. pr. | Κάστωρος κατ(οικικὸς): [Κ]άστωρος κατ(οικικὸν) ed. pr. || 21 (=18). καὶ τὰ ἐπ(άνω) Διδύμου τοῦ Διονυσίου ἐδ(άφη): καὶ .. επ() Διδύμου Δίου Διονυσίου ἐδ(άφη) ed. pr. || 24 (=21). νότ(ου) τῆς ἐπ(άνω) σφρ(αγῖδος): 1. ἡ ἐπ(άνω) σφρ(αγῖς) || 25 (=22). ἐπ(ί τι μέρος): ἐπ() ed. pr. || 29 (=26). ἐπ(ί τι μέρος): επ() ed. pr. | ἀπηλ(ιώτου) διῶρ(υξ) λιβός διῶρ(υξ) καὶ ἀπηλ(ιώτου) διῶρ(υξ) καὶ ed. pr. || 33 (=30). (π. ἀρτ.) d: (πυροῦ) [] ed. pr. || 34 (=31). Ἐ[λλήν]ω(ν): Ἐ[λλή]ν(ων) ed. pr. || 35 (=32). (π. ἀρτ.) δ γ ιβ': (π. ἀρ.) γ ιβ' ed. pr. || 38 (=35). ὁδοῦ δη(μοσίας): ὁδοῦ {τούτων} ed. pr. | δῆ pap. || 42 (=39). (ἄρourke) [] λ: (ἄρourke) [] . ed. pr. || 43 (=40). Φιλοδο(μειανῆς): 1. Φιλοδα(μειανῆς): Φιλοδα(μειανῆς) ed. pr. || 44 (=41). ἰσαγόμενα: 1. εἰσαγόμενα | Ἐἰρήνης: .. ηνης ed. pr. | (π. ἀρτ.) [γ]: (πυροῦ) . ed. pr. || 45 (=42). ἔως κς: ἔως κς ed. pr. | (π. ἀρτ.) [.] ./: (πυροῦ) [] ed. pr. || 47 (=44). Φιλοδο(μειανῆς): 1. Φιλοδα(μειανῆς) | (ἄρourke) γ ἡλβ: (ἄρourke) γ ἡμλβ ed. pr. (probabilmente per un errore di stampa) | Φ[ιλοπ(άτωρος)]: Φιλ[ο-π(άτωρος)] ed. pr. || 49 (=46). κς (ἔτους) κς (ἔτους): κς (ἔτει) κς (ἔτει) ed. pr. | κη (ἔτους) τῶν ὄλ(ων): κη (ἔτους) τῶν ἀρ(α)λ() ed. pr. || 50 (=47). (π. ἀρτ.) η': (πυροῦ) . ed. pr. || 53 (=50). (π. ἀρτ.) η': (πυροῦ) . ed. pr. || 56 (=53). (π. ἀρτ.) γ λ γ': (πυροῦ) γς ed. pr. || 62 (=59). ἐπ(εσκέφθη) τ[ῶν] ὄλ(ων): ἐπ() τ... ed. pr. || 65 (=62). τῶν ὄλ(ων): τῶν λο() ed. pr. | ὄλ(ων): τῶν λ() . ed. pr. || 69 (=66). (π. ἀρτ.) λ: (πυροῦ) / ed. pr. || 71 (=68).] (ἄρourke) ἡλβ: (ἄρourke) [] . dηλβ ed. pr. | τῶν ἐπάνω: τῶν .. ανου ed. pr. || 72 (=69). προσόδ(ικῇ) ἐδ(άφη) καὶ ἡ ἔξ(ῆς) σφρ(αγῖς) καὶ προσόδ(ου) γῆ, βορ(ρᾶ) βασιλ(ικῇ) γ(ῆ): προσόδ(ου) ἐδ(άφη) καὶ ἡ ἔξ(ῆς) σφρ(αγῖς) καὶ πρ.() ὁδ(ός), β[ο]ρ(ρᾶ) καὶ ... ed. pr. || 75 (=72).] (ἄρourke) γ λ β: (ἄρourke) [] γ λ β ed. pr. | νό(του) ἐλ(αίων) νό(του) .. ed. pr. || 76 (=73). ἡ ἔξ(ῆς) σφρ(αγῖς): ἡ ἔξ(ῆς) σφρ(αγῖς) ed. pr. || 78 (=75). (π. ἀρτ.) ε /: (πυροῦ) . / ed. pr. | τῶν ἀναλ(αμβανομένων) κ[]: τῶν

ἀναλ(αμβανομένων) κ[αὶ ἄλ(λων) (πυροῦ)] ed. pr. || 79. om. ed. pr. || 80 (=76).], ἀπηλ(ιώτου) (τούτων) ἀνὰ μ(έσον) οὔσ(ης) βασιλ(ικῆς):]λ..... βασιλ(ικῆς) ed. pr. | τῶ[ν ἀ]π: τῶ[ν]. ed. pr. || 81 (=77). ἡ ξί(ης): ἡ ξ ed. pr. | οὐσί(ας) ἔως βορ(ρᾶ) κατοικ(ικὰ) ἐδ(άφη): οὐσί(ας) ed. pr. || 81-82 (=77-78). Νι[.].[.]: ηι..... ed. pr. || 84 (=80). λιβί: λιβί(ός) ed. pr. || 85 (=81). νό(του) [ἀ]νὰ μ(έσον) [τῆς] α(ὐτῆς) οὐσ[(ίας) ἐδ(άφη)] βορ(ρᾶ):] νό(του) []. ου[] βορ(ρᾶ) ed. pr. | τὰ προισηγμ(ένα) καὶ βασιλ(ικῆ) γ(ῆ): τὰ προισηγμ(ένα) καὶ ... γ(ῆ) ed. pr.; l. προεισηγμ(ένα) | (π. ἀρτ.) δ ε: (πυροῦ) . ed. pr. || 87 (=83). (π. ἀρτ.) γ δ[ι]ἀ: (πυροῦ) . ed. pr. || 88 (=84). Θερμουθαρ[ι]ο]ν τῆς Στρατείνου: ...[]θερ[] .. Στρατείνου ed. pr. | νότ(ου) σι(τικὰ): νότ(ου) κ(ατ)οικ(ικὰ) ἐδ(άφη) ed. pr. | (π. ἀρτ.) ε ε: (πυροῦ) . ed. pr. || 92 (=88). ἡ ἐξῆς: ἡ ξ ed. pr. || 95 (=91). β ιςξ[δ]: ... [ed. pr. || 98 (=94). ἀν(ὰ) [: (πυροῦ) [ed. pr. || 99 (=95). ἀπ[ηλ(ιώτου): ἀπηλ(ιώτου) [ed. pr. || 105. om. ed. pr.

[---] *verso nord terra regia* [---] *quanto è stato ricevuto e altre sovrattasse in ragione di 1/8 di artaba di grano* [---] *1/8 di artaba di grano.*

[---] *mediante i contadini [di Philopator ---] quanto è stato ricevuto e (come aggiunta) a tutto (il canone) 1/4 di artaba di grano all'arura* [---] *2/3 di artaba di grano* [---] *3 1/2 di artaba di grano.*

[---] *già) dei Greci tassate a 2 artabe di grano all'arura, arure 4 1/8 1/6 1/32* [---] *ad ovest e a est canali* [---] *quanto è stato ricevuto, nel 28° anno (come aggiunta) a tutto (il canone)* [---] *1/6 di artaba di grano.*

[---] *mediante i contadini di Philopator* [---] *arure 5 1/4* [---]

(Colonna) v

26a parcella. A nord e a ovest di queste, 1 arura di terra regia precedentemente dei Giudei tassata a 3 artabe di grano all'arura, (coltivata) mediante i contadini di Philopator; confinanti: a sud e a nord e a ovest terra regia, a est il canale; nel 24° anno (è stato stabilito un canone di) 3 artabe di grano (all'arura); nel 25° anno quanto è stato ricevuto e altre (sovrattasse) in ragione di 1/3 di artaba di grano (all'arura); nel 26° (e) 27° anno quanto è stato ricevuto; nel 28° anno quanto è stato ricevuto e altre (sovrattasse) in ragione di 1/4 di artaba di grano (all'arura). È stato controllato: quanto è stato ricevuto.

27a parcella. A nord di queste: arure 19 1/2 1/8 1/32 1/64 di terra regia già dei Giudei, di cui: arure 12 3/4 1/8 1/16 1/32 1/64 tassate a 3 artabe di grano all'arura,

(e) arure $6 \frac{1}{2} \frac{1}{8} \frac{1}{16}$ tassate a $2 \frac{1}{2}$ artabe di grano all'arura; fanno il quantitativo (di arure) soprascritto. E di terra precedentemente dei Greci, tassata a 3 artabe di grano all'arura, arure 5, fanno arure $24 \frac{1}{2} \frac{1}{8} \frac{1}{32} \frac{1}{64}$ coltivate mediante i contadini di Philopator e di Deios, figlio di Panuris, e di Panuris secondo, e soci; confinanti a sud l'oliveto catecico di Didymos, figlio di Kastor, a nord l'oliveto di Didymos, figlio di Dionysios, ad ovest terra regia, ad est il canale e i campi di cui sopra, di Didymos figlio di Dionysios, a ovest il canale; nel 24° anno (è stato stabilito un canone di) artabe di grano $3 \frac{1}{2}$ (all'arura) e (come aggiunta) a tutto (il canone) $\frac{1}{4}$ di artaba di grano all'arura; nel 25° anno tutto quanto è stato ricevuto e altre (sovrattasse) in ragione di $\frac{1}{4}$ di artaba di grano all'arura; nel 26° tutto quanto è stato ricevuto; nel 27° anno tutto quanto è stato ricevuto e altre tasse in ragione di $\frac{1}{4}$ di artaba di grano all'arura; nel 28° anno quanto è stato ricevuto e altre (sovrattasse) in ragione di 1 artaba di grano all'arura. È stato controllato: quanto è stato ricevuto e altre (sovrattasse) in ragione di $\frac{1}{8}$ di artaba di grano all'arura.

28a parcella. A sud di queste: arure $4 \frac{1}{8}$ di terra regia già dei Giudei tassate a 3 artabe di grano all'arura, coltivate mediante i contadini di Philopator; confinanti: a sud la parcella di cui sopra e terra regia e, in parte, i terreni catecici di Agathokleia, a nord terra regia, ad est un canale, a ovest un canale e i terreni catecici verso nord; nel 24° anno (è stato stabilito un canone di) $4 \frac{2}{3}$ artabe di grano all'arura; nel 25° anno tutto quanto è stato ricevuto e altre (sovrattasse) in ragione $\frac{1}{3}$ di artaba di grano all'arura; nel 26° anno e nel 27° anno tutto quanto è stato ricevuto; nel 28° quanto è stato ricevuto. È stato controllato: quanto è stato ricevuto.

29a parcella. Adiacenti a nord: di terra a rendita già dei Giudei tassata a 3 artabe di grano all'arura, arure $3 \frac{1}{2}$ coltivate mediante i contadini di Philopator; confinanti: a sud la parcella precedente e terra regia e, in parte, i terreni catecici di Agathokleia, a nord terra a rendita, ad est un canale, a ovest un canale e i [terreni catecici verso nord?]; nel 24° (è stato stabilito un canone di) [x] artabe di grano all'arura; nel 25° anno} tutto quanto è stato ricevuto e altre (sovrattasse) in ragione $\frac{1}{3}$ di artaba di grano all'arura; nel 26° anno e nel 27° anno quanto è stato ricevuto, nel 28° anno [---]

(Colonna) vi

36a parcella. A nord di queste: di terra regia già dei Giudei tassata a 3 artabe all'arura, arure 2 coltivate mediante i contadini di Philopator; confinanti: a sud terra regia, a nord e a est e a ovest canali. Nel 24° anno (è stato stabilito un canone di) $3\frac{1}{12}$ artabe di grano all'arura e come aggiunta a tutto (il canone) $\frac{1}{4}$ di artaba di grano all'arura; nel 25° anno quanto è stato ricevuto e altre sovrattasse in ragione di $\frac{1}{3}$ di artaba di grano; nel 26° anno e nel 27° anno quanto è stato ricevuto [e altre sovrattasse in ragione di ...]; nel 28° anno quanto è stato ricevuto e altre sovrattasse in ragione di $\frac{1}{4}$ (?) di artaba di grano all'arura. È stato controllato: quanto è stato ricevuto.

37a parcella. A nord e ad est di queste, con una distanza nel mezzo, arure $3\frac{1}{8}$ $\frac{1}{32}$ di terra regia già dei Giudei tassata a 3 artabe all'arura e arure 4 di terra già dei Greci tassate ad artabe di grano $2\frac{1}{2}$ all'arura, coltivate mediante i contadini di Philopator e mediante Sendra figlio di Diodoros; confinanti: da ogni parte canali; nel 24° anno (è stato stabilito un canone di) $4\frac{1}{8}\frac{1}{12}$ artabe di grano (all'arura) e come aggiunta a tutto (il canone) $\frac{1}{2}$ di artaba di grano all'arura; nel 25° anno [tutto quanto è stato ricevuto] e altre sovrattasse in ragione di $\frac{1}{3}$ di artaba di grano all'arura; nel 26° anno e nel 27° anno tutto quanto è stato ricevuto; nel 28° anno tutto quanto è stato ricevuto e altre sovrattasse in ragione di $\frac{1}{4}$ di artaba di grano all'arura. È stato controllato: quanto è stato ricevuto.

38a parcella. Ad ovest di queste, essendoci di mezzo un canale e una strada pubblica, arure $4\frac{1}{2}\frac{1}{8}\frac{1}{32}$ di terra regia già dei Giudei, tassate a 3 artabe di grano all'arura, coltivate mediante i contadini di Philopator; confinanti: a sud i terreni catecici di Sambus, figlia di Alessandro, a nord e a est una strada pubblica, a ovest una strada pubblica; nel 24° anno (è stato stabilito un canone di) artabe di grano $3\frac{2}{3}$; nel 25° anno quanto è stato ricevuto e altre sovrattasse in ragione di $\frac{1}{4}$ di artaba di grano all'arura; nel 26° anno e nel 27° anno quanto è stato ricevuto; nel 28° anno quanto è stato ricevuto e altre sovrattasse in ragione di [---] di artaba di grano all'arura. È stato controllato: quanto è stato ricevuto e altre sovrattasse in ragione di $\frac{1}{4}$ di artaba di grano all'arura.

39a parcella. *Adiacenti a nord, con nel mezzo la strada pubblica e l'hydragogos, arure $2\frac{1}{2}$ di <terra regia (?)> già dei Giudei, tassata a 3 artabe di grano all'arura e arure [---] $\frac{1}{2}$ di terra già dei Greci, tassata ad artabe di grano $2\frac{1}{2}$ all'arura, coltivate mediante i contadini di Philopator e mediante Sendra, figlio di Diodoros; confinanti a sud l'hydragogos e la strada pubblica, a nord i terreni dell'usia Philodamiana che sono stati inclusi successivamente, ad est i terreni catecici di Irene, figlia di Zosimo; nel 24° anno: 3 arure tassate ad artabe di grano [3], le rimanenti arure tassate ad artabe di grano $3\frac{1}{2}$ e (come aggiunta a) tutto (il canone) e ad altre (sovrattasse?) [x] di artaba di grano all'arura; nel 25° anno e fino al 27° anno tutto (quanto è stato ricevuto); nel 28° anno quanto è stato ricevuto e altre sovrattasse in ragione di $\frac{3}{4}$ di artaba di grano all'arura. È stato controllato: quanto è stato ricevuto e altre sovrattasse in ragione di [x] di artaba di grano all'arura.*

40a parcella. [---] arure [---] di terra regia già dei Giudei, tassata ad artabe di grano [3] all'arura, coltivate dai contadini di Philopator [---]

(Colonna) vii

45a parcella. *A sud e a est di queste: arure $3\frac{3}{4}\frac{1}{8}\frac{1}{32}$ appartenenti alla usia Philodamiana, già dei Giudei, tassate a 3 artabe di grano all'arura, coltivate dai contadini di Philopator; confinanti: a sud il canale, a nord terreni della stessa usia, ad est l'oliveto registrato nell'area amministrativa del villaggio di Straton; nel 24° anno (è stato stabilito un canone di) $3\frac{1}{2}$ artabe di grano all'arura e come aggiunta a tutto (il canone) [---]; nel 25° anno tutto (quanto è stato ricevuto) e altre sovrattasse in ragione di $\frac{1}{3}$ di artaba di grano all'arura; nel 26° e il 27° anno tutto quanto è stato ricevuto; nel 28° anno tutto quanto è stato ricevuto e altre sovrattasse in ragione di $\frac{1}{6}$ di artaba di grano all'arura. È stato controllato: quanto è stato ricevuto e altre sovrattasse in ragione di $\frac{1}{8}$ di artaba di grano all'arura.*

46a parcella. *A nord di queste: 1 arura di terra regia già dei Giudei, tassata a 3 artabe di grano all'arura, coltivata dai contadini di Philopator; confinanti: a sud i terreni catecici di Archonides, figlio di Herakles, a nord, est ed ovest i canali; nel 24° anno (è stato stabilito un canone di) $3\frac{1}{2}$ artabe di grano all'arura e come aggiunta su tutto (il canone) $\frac{1}{6}$ di artaba di grano*

all'arura; nel 25° anno quanto è stato ricevuto e altre sovrattasse in ragione di $\frac{1}{8}$ di artaba di grano all'arura; nel 26° e nel 27° anno quanto è stato ricevuto; nel 28° anno quanto è stato ricevuto e altre sovrattasse in ragione di $\frac{1}{3}$ di artaba di grano all'arura. È stato controllato: quanto è stato ricevuto.

47a parcella. A nord di queste: 1 arura di terra regia già dei Giudei, tassata a 3 artabe di grano all'arura, coltivata dai contadini di Philopator; confinanti: a sud, a nord, a est e a ovest canali; nel 24° anno (è stato stabilito un canone di) $3\frac{1}{2}$ artabe di grano all'arura; nel 25° anno quanto è stato ricevuto e altre sovrattasse in ragione di $\frac{1}{3}$ di artaba di grano all'arura; nel 26° e il 27° anno quanto è stato ricevuto; nel 28° anno quanto è stato ricevuto e altre sovrattasse in ragione di $\frac{1}{2}$ di artaba di grano all'arura. È stato controllato: quanto è stato ricevuto.

48a parcella. A nord di queste ed essendoci in mezzo il canale, 21 arure di terra della usia di Doryphoros, <già> dei Giudei, tassate a 3 artabe di grano all'arura, coltivate dai contadini di Philopator; confinanti: a sud il canale, a nord i terreni della stessa usia, ad est i terreni della stessa usia, ad ovest il canale e la terra a rendita inclusa successivamente e i terreni della stessa usia che sono a nord; nel 24° anno (è stato stabilito un canone di) $3\frac{2}{3}$ artabe di grano all'arura e come aggiunta a tutto (il canone) e ad altre (sovrattasse?) $\frac{1}{2}$ di artaba di grano all'arura; nel 25° anno quanto è stato ricevuto e altre sovrattasse in ragione di [x] di artaba di grano all'arura; nel 26° anno quanto è stato ricevuto, nel 27° anno quanto è stato ricevuto e altre sovrattasse in ragione di $\frac{1}{4}$ di artaba di grano all'arura; nel 28° anno quanto è stato ricevuto e altre sovrattasse in ragione di $\frac{1}{12}$ di artaba di grano all'arura. È stato controllato: tutto quanto è stato ricevuto e altre sovrattasse in ragione di [x] di artaba di grano all'arura.

(Colonna) viii

[53a (?) parcella. ---] arure [x] $\frac{1}{8}\frac{1}{16}$, già dei Giudei, tassate a 3 artabe di grano all'arura, coltivate mediante i contadini di Philopator; confinanti: a sud [---] di Thermutharion, figlia di Satorneilos, ad ovest i terreni della stessa usia; [nel 24° anno è stato stabilito un canone di x artabe di grano all'arura e] come aggiunta a tutto (il canone) e ad altre (sovrattasse?) $\frac{1}{8}$ di artaba

di grano all'arura; nel 25° anno quanto è stato ricevuto e altre sovrattasse in ragione di $\frac{1}{3}$ di artaba di grano all'arura; nel 26° e nel 27° anno in aggiunta a tutto quanto è stato ricevuto $\frac{1}{2}$ di artaba di grano all'arura; [nel 28° anno ---]. È stato controllato: quanto è stato ricevuto.

[54a (?) parcella. ---] *arure $1\frac{1}{2}$ tassate a $2\frac{1}{2}$ artabe di grano all'arura, coltivate mediante i contadini Dioskoros, figlio di Ptolemaios, [--- confinanti: a sud] e ad est terra regia, a nord il canale, ad ovest l'hydragogos; nel 24° anno (è stato stabilito un canone di) $4\frac{1}{3}$ artabe di grano (all'arura) [--- nel 27° anno] tutto quanto è stato ricevuto; nel 28° anno quanto è stato ricevuto e altre sovrattasse in ragione di $\frac{1}{2}$ di artaba di grano all'arura. È stato controllato: quanto è stato ricevuto.*

[55a (?) parcella. ---] *arure $\frac{3}{4}\frac{1}{8}\frac{1}{16}\frac{1}{32}$ tassate a $2\frac{1}{2}$ artabe di grano all'arura, coltivate mediante i contadini di cui sopra: Ptolemaios [figlio di ---]; confinanti: a sud terreni a rendita e la seguente parcella e terra a rendita, a nord terra regia [---] l'hydragogos; nel 24° anno (è stato stabilito un canone di) $4\frac{1}{2}$ artabe di grano all'arura; nel 25° anno quanto è stato ricevuto e altre sovrattasse in ragione di $\frac{1}{4}$ di artaba di grano all'arura; nel 26° anno [--- nel 28° anno quanto è stato ricevuto e] altre sovrattasse in ragione di $\frac{1}{6}$ di artaba di grano all'arura. È stato controllato: quanto è stato ricevuto.*

[56a (?) parcella. ---] *arure $3\frac{1}{2}\frac{1}{8}\frac{1}{32}$ tassate a 3 artabe di grano all'arura, coltivate mediante i contadini di Philopator; confinanti: a sud un oliveto [--- a nord] la seguente parcella, ad est terra a rendita, ad ovest [la terra] di Thermuthis, figlia di [---]; nel 24° anno (è stato stabilito un canone di) $3\frac{1}{2}$ artabe di grano all'arura e come aggiunta a tutto il canone 1 artaba di grano all'arura; nel 25° anno quanto è stato ricevuto e altre sovrattasse in ragione di $\frac{1}{3}$ di artaba di grano all'arura; [---] quanto è stato ricevuto e altre sovrattasse in ragione di $\frac{1}{5}$ (?) di artaba di grano all'arura; [---] quanto è stato ricevuto e [---].*

(Colonna) ix

6[3a parcella.] *Ad est di queste, essendoci nel mezzo terra regia già dei Giudei, arure $2\frac{1}{8}\frac{1}{32}\frac{1}{64}$, tassate a 3 artabe di grano all'arura, coltivate mediante*

i contadini di Philopator; confinanti: a sud la seguente parcella della usia di Doryphoros, fino a nord terreni catecici di Harpokration, figlio di Ni[---], ad ovest terra regia, ad est l'hydragogos; [---]; nel 24° anno (è stato stabilito un canone) di 4 ½ artabe di grano all'arura; nel 25° anno e fino al 27° anno quanto è stato ricevuto; nel 28° anno quanto è stato ricevuto e altre sovratasse in ragione di ½ di artaba di grano all'arura. È stato controllato: quanto è stato ricevuto.

[6]4a parcella. Adiacenti a sud che vanno verso ovest, della usia di Doryphoros, arure [x], già dei Giudei, tassate a 3 artabe di grano all'arura, coltivate mediante i contadini di Philopator; confinanti: a sud, in mezzo, i terreni della stessa usia, a nord i terreni precedentemente descritti e terra regia, ad est l'hydragogos, ad ovest la strada pubblica; nel 24° anno (è stato stabilito un canone) di 4 ½ artabe di grano all'arura; [---] nel 28° anno quanto è stato ricevuto e altre sovratasse in ragione di ⅓ di artaba di grano all'arura. È stato controllato: quanto è stato ricevuto.

65a parcella. [---] della usia di Doryphoros, già dei Giudei, arure 2 ¼ ⅙ ½, tassate a 3 artabe di grano all'arura, coltivate mediante i contadini di Philopator; confinanti: a sud i terreni catecici di Thermutharion, figlia di Strateinos, ad ovest la strada e i campi a grano verso sud; nel 24° anno (è stato stabilito un canone) di 5 ½ artabe di grano all'arura; nel 25° anno quanto è stato ricevuto e altre sovratasse in ragione di ⅓ di artaba di grano all'arura; nel 26° e nel 27° anno quanto è stato ricevuto; nel 28° anno quanto è stato ricevuto e altre sovratasse in ragione di ⅓ di artaba di grano all'arura. È stato controllato: quanto è stato ricevuto.

66a parcella. Adiacenti a sud, che vanno verso ovest, della usia di Doryphoros, già dei Giudei, arure 1 ½, tassate a 3 artabe di grano all'arura, coltivate mediante i contadini di Philopator; confinanti: a sud i terreni della stessa usia, a nord i campi a grano di Thermutharion, figlia di Strateinos e la seguente parcella, ad ovest la strada pubblica [--- nel 24° anno (è stato stabilito un canone) di [x] artabe di grano all'arura e come aggiunta a] tutto (il canone) artabe di grano ⅓ ¼; nel 25° anno tutto quanto e altre sovratasse in ragione di ⅓ di artaba di grano all'arura; nel 26° e nel 27° anno tutto quanto [---]

(Colonna) x

*71a parcella. A nord e [---]**arure 2 $\frac{1}{16}$ $\frac{1}{64}$ tassate a 2 $\frac{1}{2}$ artabe di grano all'arura [---]**figlia di Herakles, a nord [---]**terra regia; nel 24° anno (è stato stabilito un canone) di [x] artabe di grano all'arura [---]**quanto è stato ricevuto e altre sovrattasse in ragione di [x] di artaba di grano all'arura.**72a parcella. A nord e a est [--- figlia]**di Herakles, entrambi [---]**come aggiunta a tutto (il canone) $\frac{3}{4}$ di artaba di grano all'arura; nel 25° anno [---]**73a parcella. Adiacenti a nord, in mezzo [essendoci ---]**a nord terra regia, ad est l'hydragogos (?) [---]**nel 26° e nel 27° anno quanto è stato ricevuto [---]**7[4a ? parcella. A nord [---]*

1-14. È tutto ciò che rimane della originaria col. iv (δ) del registro; nelle 14 linee si riconosce il susseguirsi di quattro parcelle.

1. βασιλική γῆ: I terreni di questa e di quasi tutte le parcelle sono terreni pubblici, in specifico appartenenti alla "terra regia", vd. ll. 15, 16, 18, 21, 24, 25, 31, 34, 38, 42(?), 46, 51, 55, 68, 72, 82, 85, 97, 103. Per la βασιλική γῆ e per le altre categorizzazioni giuridico-fiscali dei terreni che compaiono in questo registro (προσόδου γῆ, προσοδικὰ ἐδάφη, κατοικικὰ ἐδάφη) mi limito a rinviare a Rowlandson 1996, in particolare al cap. II: "The land-category system and its development". Significativamente, descrivendo il prezioso registro *P. Bouriant* 42 (Hiera Nesos, 166/7), abbastanza vicino nello spazio e nel tempo al presente registro, la studiosa afferma: "the public land is dismembered into one large category of *basi-like* (to which sacred land and an *ousia* administered by the *dioikesis* are appended) and the smaller *prosodika edaphe*. This 'revenue land' (also termed *ge prosodou*) reappears fairly often in Arsinoite documents, but very rarely in those from the Oxyrhynchite and other Nile valley nomes" (Rowlandson 1996: 32).

2. τῶν ἀναλ(αμβανομένων): Vd. sopra, Introduzione.

καὶ ἄλ(ων): Questa espressione generica che segue sia τῶν ἀναλ(αμβανομένων) (vd. ll. 2, 5, 16, 17, 22, 23 *et passim*), sia τῶν ὄλ(ων) (vd. ll. 22, 26, 30, 36, 44, 49, 60, 62, 65, 93) si riferisce a “les redevances supplémentaires” come giustamente intende Świderek 1971: 52.

ἀ(νὰ) (πυροῦ ἀρτάβαι) η: Richiamo l'attenzione sul fatto che l'*ed. pr.* ha sempre sciolto in (πυροῦ) il simbolo che io, invece, ho deciso di sciogliere sempre in (πυροῦ ἀρτάβαι), osservando i molti casi in cui lo scriba ha tracciato un secondo tratto orizzontale (residuo del simbolo delle artabe) al di sopra di quello che fa parte del simbolo di πυροῦ: vd. ll. 6, 11, 18 *et passim*.

3. Linea che conteneva il visto dell'ispettore: cfr. ll. 23 e 50.

4. δ[ι]ὰ γεω(ργῶν): Il sostantivo è preceduto da due minime tracce in alto che ben si adattano ai vertici di *delta* e di *alpha*; inoltre in questo registro γεω(ργῶν) non è mai accompagnato dall'articolo, cfr. ll. 15, 24, 28 *et passim*. Questi contadini sono i δημόσιοι γεωργοί di Philopator che coltivano i terreni già appartenuti agli Ebrei: ricorrono alle ll. 12, 15, 19, 24, 28, 31, 35, 39, 43, 47, 51, 55, 58, 63, 75, 84, 87, 91; vd. sopra, Introduzione.

5. τῶν ὄλ(ων) (π. ἀρτ.) d: Qui la lettura ὄλ(ων) è proposta sulla base di come l'abbreviazione si presenta scritta alle ll. 32, 36, 52, 60, 77, 101. Per il significato, vd. sopra, Introduzione.

6. *Ed. pr.* legge] (πυροῦ) β, ma si tratta del *dimoiiron* (2/3) come alla l. 26.

7.]λ(), se, come sembra probabile, questa è la linea che conteneva il visto dell'ispettore, allora dovremmo ritenere che tale visto fosse ἐπ(εσκέφθη) τῶν ἀναλ(αμβανομένων) καὶ ἄλ(ων) (π. ἀρτ.) γι'β'.

Ed. pr. legge (πυροῦ) γ', ma il *gamma* è seguito da una stretta lacuna verticale dopo la quale, in alto, c'è un cerchietto sormontato da due lunghi tratti obliqui paralleli, per cui la lettura più aderente alle tracce è γ [ι]ό: cioè 3 1/12, cfr. ll. 32 e 35 dove tale cifra è la rendita del 24° anno.

8. (πρότερον) Ἑλλά(νων), anche alle ll. 19, 34, 42. Il significato è fatto chiaro da *P. Oxy.* III 500, ll. 11-13: (πρότερον) [Τ]ουδαίω[ν ἀφ]ειρη[μένων] καὶ | Ἑλλήνων ἀ[κλ]ηρονομήτων περὶ | Τετάρτου δημοσί(ας) γῆς, su cui vd. sopra, Introduzione, e Méléze Modrzejewski 1989: 337-362; Canducci 1990: 211-255 elenca il presente registro a p. 214 fra i documenti amministrativi e ne tiene conto a p. 223 registrando Ἑλλην come denominazione sintetica al posto della denominazione completa τῶν ἐκ τοῦ ἀριθμοῦ τῶν ἐν τῷ Ἀρσινοείτῃ ἀνδρῶν Ἑλλήνων; dunque i terreni (πρότερον) Ἑλλά(νων) del presente registro sono terreni confiscati a membri dei 6475 cateci che erano morti senza aver fatto testamento.

(ἄρουραι) δ η[ι]σ[β]β: La lettura delle cifre in fine linea sembra plausibile anche se la lacuna interessa la metà inferiore di esse.

10. τῶν ὄλ(ων): Cfr. l. 5, e vd. sopra, Introduzione.

11. Linea che conteneva il visto dell'ispettore.

12. Il villaggio di Philopator ricorre spesso poiché da esso provengono i contadini costretti a coltivare i terreni già appartenenti agli Ebrei; dunque anche alle ll. 15, 19, 24, 28, 31, 35, 39, 43, 47, 51, 55, 58, 63, 75, 81, 84, 87, 91. Si tratta del villaggio di Philopator alias di Theogenes su cui vd. Calderini, *Diz. geogr.* V, pp. 85–86, e TM Geo 1176; in esso è presente un *thesauros* con propri sitologi (*P. Mich.* VI 393 [Karanis, 158]) che si serve del porto di Kerke (SB XVI 12564 [Arsinoites, 146?]).

15 (=12). Il simbolo che *ed. pr.* scioglie in (τούτων) ricorre anche alle ll. 18, 24, 31, [34], 38, 47, 51, 55, 58. Esso è posto in alto sulla linea e ha forma angolare L; lo si vede bene in *P. Berl. Leihg.* I 13 (Theadelphia?, 117–138), col. ii, ll. 3, 9, 15, dove τούτων è scritto per esteso alla l. 3 mentre è rappresentato da L alle ll. 9 e 15. Era già presente in *P. Oxy.* VI 918, col. iii, l. 3, e col. v, l. 15, in forma angolare (L) e sinuoidale (l) rispettivamente, ma allora il suo significato rimase oscuro.

(πρότερον) Ἰουδ(αίων), anche alle ll. 18, 24, 28, 31, 34, 38, 42, 47, 51, 55, 58, 63, 80, 84, 87, 91. Vd. sopra, Introduzione.

γί(τονες) scritto con questa grafia itacistica in tutto il registro.

17 (=14). ἐπεσκέφθη) τῶν ἀναλ(αμβανομένων): Così anche ai rr. 23, 27, 33, [37], 41, 45, 50, 54, 57, 62, 66, 70, 74, 83, 86, 90. Vd. Introduzione.

18 (=15). Al posto di $\frac{1}{32}$ di *ed. pr.* si deve leggere (γίνεται) ὁ π(ροκείμενον) scilicet μέρος: il tratto obliquo ascendente (cioè γίνεται) è stato scambiato per *lambda*, l'*omicron* (cioè l'articolo) è stato scambiato per il cerchietto che simboleggia il *beta* nelle cifre frazionarie; ciò che doveva essere osservato è il tratto orizzontale che sopralinea le frazioni e che in questo caso si ferma al di sopra di ις e il tratto curvo a mo' di parentesi tonda chiusa, sollevato sulla linea, che usualmente sta per π.

Il conto torna: $12 \frac{1}{2} \frac{1}{4} \frac{1}{8} \frac{1}{16} \frac{1}{32} \frac{1}{64} + 6 \frac{1}{2} \frac{1}{8} \frac{1}{16} = 19 \frac{1}{2} \frac{1}{8} \frac{1}{32} \frac{1}{64}$ a queste si aggiungono le 5 arure già “dei Greci” (l. 19) e si ottengono arure $24 \frac{1}{2} \frac{1}{8} \frac{1}{32} \frac{1}{64}$.

19 (=16). ε (γίνονται): In questo punto la scrittura è abrassa perché si trova subito dopo la *kollesis*; dell'*epsilon* è rimasta la sommità arrotondata del corpo che scende prolungandosi nel tratto mediano allungato (la sua forma si può vedere nella cifra ε che sta in testa alla colonna); segue un lungo tratto obliquo che alla sua sommità superiore procede in orizzontale: forma usuale del simbolo per γίνονται. Come sopra detto, le 5 arure sommate alle $19 \frac{1}{2} \frac{1}{8} \frac{1}{32} \frac{1}{64}$ danno arure $24 \frac{1}{2} \frac{1}{8} \frac{1}{32} \frac{1}{64}$. Świderek è incerta sulla lettura κδ (vd. anche il commento a p. 59), ma ingiustificatamente: il *delta* è conservato integralmente mentre del *kappa*, di forma corsiva, rimane l'alto tratto verticale.

Δείου Πανούρεως, i contadini citati per nome sono chiamati a coltivare i terreni “già dei Greci”; questo Deios, figlio di Panuris, non è altrimenti noto e, peraltro, il nome, di origine greca, è diffusissimo (Dios/Deios TM Nam 2754), più raro il nome di origine egizia del padre (Panouris: TM Nam 7294).

20 (=17). ἄλλ(ου) καὶ (μετόχων): *Ed. pr.* legge α e nel commento suggerisce ἀδελεφῶ? Per ἄλλος che segue un nome proprio, vd. WB, s.v. ἄλλος: Πανούρις ἄλλος vale Panuris II.

Anche qui, proprio come nella linea precedente, i problemi di lettura sono causati dall'abrasione della scrittura subito dopo la *kollesis*. *καί* è sicuro, lo *iota* è affiancato in alto da un tratto orizzontale *καί*—: il modo usuale per abbreviare (*μέτοχοι*), vd., per es., *BGU* II 391 (Karaniš, 153), l. 4; III 761 (Karaniš, 131), l. 4.

21 (=18). *καὶ τὰ ἐπ(άνω) Διδύμου τοῦ Διονυσίου ἐδ(άφη)*: Di *τὰ* rimane pochissimo ma ritengo che qui ci fosse l'articolo di *ἐδ(άφη)*, anche se non c'è alle ll. 25, 29; *ε* da intendere come *ἐπ(άνω)* è suggerito da Świderek 1971: 59 ed è confermato dal fatto che l'identica abbreviazione alla l. 24 sta senza dubbio per *ἐπ(άνω)*. La lettura *Δίου* al posto di *τοῦ* è stata causata da un falso *delta* composto dalla barra orizzontale del *tau* di *τοῦ* sovrastata da un triangolo che non è altro che la metà inferiore del grande, calligrafico, *kappa* di *Κάστορος* della linea precedente; lo *iota* di *Δίου* è stato visto nel tratto verticale del *tau* di *τοῦ*.

24 (=21). *νότ(ου) τῆς ἐπ(άνω) σφρ(αγίδος)*: Cfr. l. 28, oppure *τῆς ἐπ(άνω) σφρ(αγίδος) <ἐδάφη>*.

25 (=22). *ἐπ(ί τι μέρος)*: Vd. Świderek 1971: 59, comm. a l. 18. Nonostante che la forma dell'abbreviazione *ε* sia identica a come compare alle ll. 24 e 28 dove inequivocabilmente sta per *ἐπ(άνω)*, Świderek qui e alla l. 29 (=26), nella parte riservata all'elencazione dei confinanti, non scioglie l'abbreviazione. Io propongo la soluzione *ἐπ(ί τι μέρος)*, espressione molto frequente nella descrizione dei confinanti (vd., per es., *P. Hamb.* I 12 = *W. Chr.* 235 [prov. sconosciuta, 209/10], l. 20; *P. IFAO* I 33 [Arsinoite, 163/4], l. 13; *P. Oxy.* VI 918, col. ii, l. 22, col. iii, l. 9, *et passim*; *P. Ross. Georg.* II 28 [Arsinoite, 163/4], ll. 10–12, ma che non ho trovato abbreviata così drasticamente (ivi abbiamo *ἐπ(ί τι μέρος)*).

Ἀγαθοκλείας: Anche alla l. 29 (=26); è rimarchevole che di questa donna dal bel nome greco (TM Nam 1765; Pape-Benseler 1911: 6) non sia necessario fornire il patronimico; è proprietaria di terreni catecici e sarà certamente una *Ἑλληνίς*.

28 (=25). *προσόδου γῆ*: Vd. su questa categoria di terra pubblica Rowlandson 1996: 32 e n. 13; *Fachwörter*, s.v.

(*ἄρουραι*) *γ λ*: Pace C. *Pap. Jud.* V 671, l. 25 n., la cifra frazionaria era già stata letta giustamente in *ed. pr.* che riproduce il simbolo per (*ἡμισυ*) con *ς*.

29 (=26). *ἐπ(ί τι μέρος)*: Vd. sopra l. 25.

ἀπηλ(ιώτου) διῶρ(υξ) λιβὸς διῶρ(υξ) καὶ: Certamente per un errore in fase di stampa è stato omesso *λιβὸς διῶρ(υξ)* in *ed. pr.*

33 (=30). (*π. ἀρτ.*) *ϛ*: Propongo d perché rimane l'estremità superiore di un tratto verticale e il lungo tratto obliquo che solitamente connota la frazione ¼.

35 (=32). *δι[ἀ γεω(ργῶν)] τῶν ἀπὸ Φιλοπ(άτορος) καὶ Σενδ[ρα Δι]οδώρου*: Cfr. l. 43. Sulla base delle ll. 19–20 intendo “coltivate mediante i contadini di Philopator e mediante Sendra figlio di Diodoros” dove *Σενδρα*, in quanto dipendente da *διά*, dovrebbe essere il genitivo di un antroponimo maschile. Un nome **Σενδρᾶς*, -ᾶ non risulta attestato (lo è il nome femminile *Σενδράκων*: TM Nam 34138).

Il Revisore del presente lavoro mi ha fatto notare che *Σένδρα Διοδώρου* è registrato in TM Places come TM Geo 6125–6126 venendo interpretato come toponimo in dipendenza da *ἀπός*; ritengo che si sia pensato alla denominazione di un *kleros*. Tuttavia, sulla base delle ll. 19 e 20 preferisco ritenere che Sendra(s), figlio di Diodoros, fosse un locatario cui fu imposta la coltivazione di terreni già dei Greci delle parcelle 37 e 39 in aggiunta ai contadini di Philopator.

(π. ἀρτ.) δ γ ιβ': Il punto è interessato da lacune: dopo la principale rimane la parte bassa e l'estremità destra del tratto orizzontale del simbolo per *πυροῦ*, dopodiché è chiaro un *delta* seguito dalle frazioni. Ci sono altre parcelle nelle quali la rendita dell'anno 24° è superiore a 4 artabe: vd. ll. 68, 73, 82, 85.

38 (=35). ἀνὰ μ(έσον) [οὔσ(ης)] διώρ(υγος): Cfr. *P. Oxy.* VI 918, col. v, ll. 15, 18–19. ὁδοῦ δη(μοσίας): Vd. il commento in Świderek 1971: 59.

39 (=36). Entrambi i nomi, *Σαμβοῦς* (TM Nam 5640) e *Ἀλέξανδρος* (TM Nam 1882) sono prediletti dagli Ebrei d'Egitto. Vd. "Prosopography of the Jews in Egypt", in Tcherikover, Fuks, & Stern 1964: 167–196.

40 (=37). (π. ἀρτ.) [.]: Forse [d]? Fuori lacuna rimane un lungo tratto orizzontale, leggermente ascendente, che sembrerebbe congruo con quello che segnala ¼, vd. la linea successiva, alla fine.

42 (=39). <βασιλ(ικῆς) γ(ῆς)>: Il ripristino della probabile omissione è suggerito da Świderek 1971: 59 e sostenuto dal confronto con la l. 38.

Alla fine è andata perduta la cifra intera ed è rimasta la frazione (*ἄρourke*) [.]; qui il simbolo per ½ è fatto come alla l. 36 (=33).

43 (=40). Cfr. l. 35.

Φιλοδο(μικανῆς): Indubbiamente lo scriba qui e alla l. 47 (=44) scrive *Φιλοδο*; lo scriba non capiva ciò che copiava? O si tratta di un lapsus calami? In realtà l'errore si potrebbe spiegare pensando che lo scriba stesse copiando da un originale che aveva la parola abbreviata in *φιλοδς*: se si pensa a un *delta* il cui tratto obliquo discendente da sinistra prosegue verso l'alto a formare il fiocco di una sinusoide denotante l'abbreviazione, tale fiocco può essere letto come *omicron*. Inoltre mi chiedo se non si dovrebbe sciogliere οὐσ(ιακὰ) ἐδ(άφη). Sulla usia di Philodamos vd. TM Geo 1770 e Parássoglou 1978: 66, no. 10.

44 (=41). *Εἰρήνης*: La lettura proposta è incerta.

(π. ἀρτ.) [γ]: Rimane il tratto obliquo ascendente indicatore di frazione che va a toccare la parte superiore del simbolo delle arure che subito segue.

[(π. ἀρτ.)] .: Oltre le tracce rimane il simbolo indicatore di frazione che è quello che connota ⅙.

45 (=42). κ€ (ἐτους) ἔως κζ: Cfr. anche l. 82 (=78) in cui vengono accorpati gli anni 25°, 26° e 27°.

(π. ἀρτ.) [.]./: Impossibile integrare sulla base delle tracce; l'ultima cifra, frazionaria, potrebbe essere γ/, ⅓.

47 (=44). *Φιλοδο(μικανῆς)*: Cfr. l. 43.

Ιουδ(αίων): In realtà lo scriba ha scritto ιουκ(), un *lapsus calami*.

Φ[ιλοπ(άτορος): Dopo il *pbi* il papiro è perduto, si è danneggiato dopo l'*ed. pr.* 48 (=45). Fra i confinanti è stata tralasciata l'indicazione del confinante ad ovest.

περὶ Στρ(άτωνος) *scilicet* κώμην. Devo la nuova, giusta, lettura al Revisore. Il *sigma* iniziale, non visto dall'*ed. pr.* e neppure da me, è abraso nel suo primo tratto (il piccolo corpo dal tratteggio verticaleggiante) ma indubbiamente rimane il suo secondo tratto, orizzontale, allungato, che, essendo in nesso con la verticale del *tau*, viene a formare la parte sinistra della barra del *tau*; lo scriba, però, dovendo completare il *tau* con la parte destra della sua barra orizzontale, ha tracciato di nuovo tutta la barra orizzontale che, a sinistra, si sovrappone alla parte già tracciata creando l'illusione che il *tau* fosse lettera iniziale di parola. L'*ed. pr.* legge περὶ Τρ() e si può essere d'accordo con la nota di commento (p. 59) che il modo di segnalare l'abbreviazione indurrebbe a trascrivere Τρα(); si noti, però, l'identica abbreviazione στρς in BGU III 835 (Karanis, 217), l. 22 trascritta da Wilcken Στρ(). Il toponimo Τρ()/Τρα(), registrato come TM Geo 11751 e già da Verreth 2013: 814 ove il dubbio se trattasi veramente di un toponimo non ha ragione di essere sulla base del confronto con i passi di *P. Ross. Georg.* II 42 (Mephites, sec. II), col. ii, ll. 3, 4, 6 già citati da Świderek, è da eliminare.

C. Pap. Jud. V 671, l. 45 legge e trascrive Τρ()s ma erroneamente poiché il tratto sinusoidale posto in apice nell'interlinea superiore non è da intendersi come una lettera bensì come indicatore di abbreviazione.

49 (=46). κς (ἔτους) κζ (ἔτους): Świderek legge κζ (ἔτει) κς (ἔτει), ma l'ordine è quello solito come accertato anche in *C. Pap. Jud.* V 671, l. 46 n. Probabilmente il testo dell'*ed. pr.* risente di un errore di stampa.

κη (ἔτους) τῶν ὄλ(ων): La nuova lettura è sicura.

50 (=47). (π. ἀρτ.) η': Nonostante l'abrasione, la lettura è sicura, cfr. l. 23 (= 20).

52 (=49). Ἀρχωνίδου Ἡρακλ(έους), due nomi di origine greca, il primo raro in Egitto (TM Nam 8820; Pape & Benseler 1911: 154), l'altro, invece, molto comune (TM Nam 4560). Si è sciolta l'abbreviazione in Ἡρακλ(έους) *exempli gratia* perché se si fosse trattato del nome Herakleides l'abbreviazione sarebbe stata assai probabilmente Ἡρακλειδ(); così anche alle ll. 96 e 100.

53 (=50). (π. ἀρτ.) η': La nuova lettura è sicura.

58 (=55). Per la *usia* di Tiberius Claudius Doryphoros, che ricorre anche alle ll. 81 e 87, vd. TM Geo 591; Parássoglou 1978: 77, no. 7 [a]; Stornaiuolo 2020: 161.

60 (=57). Alla fine potremmo proporre (π. ἀρτ.) [γ] sulla base delle altre occorrenze per l'anno 25° (vd. tabella).

62 (=59). ἐπ(εσκέφθη) τ[ῶν] ὄλ(ων): Dopo il *tau* la scrittura è completamente abrasa, rimane il *lambda* in sospensione; per ragioni di spazio non è possibile integrare τ[ῶν ἀνα]λ, mentre lo spazio è congruo con τ[ῶν] ὄλ(ων). Si deve però osservare che questo è l'unico caso in cui l'ispettore usa ἐπ(εσκέφθη) τῶν ὄλ(ων) e non ἐπ(εσκέφθη) τῶν ἀναλ(αμβανομένων).

65 (=62). $\delta\lambda(\omega\nu)$: *Ed. pr.* legge alla fine della linea $\tau\omega\nu\lambda()$, ma non c'è nessuna traccia dopo il *lambda* che scende fin sulla linea di base e si allunga su di essa.

67 (=64). Questa parcella deve essere di terreno già dei Greci a giudicare dall'ammontare del canone e dal fatto che è coltivato da contadini non di Philopator ma da contadini del villaggio di cui tratta il registro.

69 (=66). ($\pi. \acute{\alpha}\rho\tau.$) ζ : Le tracce sono del tutto congruenti con il simbolo di ($\eta\mu\sigma\nu$) fatto come all'inizio della l. 67 (=64).

71 (=68). Anche questa parcella era costituita da terreni già dei Greci. I coltivatori sono gli stessi della parcella precedente.

] ($\acute{\alpha}\rho\upsilon\rho\alpha\iota$) $\psi\eta\iota\varsigma\lambda\beta$: Dopo la lacuna rimane l'estremità destra del tratto orizzontale del simbolo di ($\acute{\alpha}\rho\upsilon\rho\alpha\iota$), segue ψ ($\eta\mu\sigma\nu\tau\acute{\epsilon}\tau\alpha\rho\tau\omicron\nu$) non riconosciuto da Świderek.

72 (=69). L'errore di lettura $\eta\bar{\xi}$ $\sigma\varphi\rho\alpha(\gamma\iota\varsigma)$ che sarà stato inteso "la parcella no. 60" è ripetuto alle ll. 76 (=73), 81 (=77), 92 (=88).

76 (=73). $\eta\bar{\xi}(\eta\varsigma)$ $\sigma\varphi\rho(\alpha\gamma\iota\varsigma)$: Vd. sopra l. 72.

78 (=75). ($\pi. \acute{\alpha}\rho\tau.$) ϵ /: *Ed. pr.* legge ($\pi\upsilon\rho\omicron\upsilon$) ./, ma il simbolo di $\pi\upsilon\rho\omicron\upsilon$ è in lacuna, rimane il tratto orizzontale superiore che sta per ($\acute{\alpha}\rho\tau\acute{\alpha}\beta\alpha\iota$); la cifra sembra proprio un *epsilon* seguito da un lungo tratto obliquo ascendente marcatore di frazione: $\frac{1}{2}$? Ma $\frac{1}{2}$ di artaba rappresenta un problema perché non rientra nella serie di frazioni dell'artaba; sarebbe 8 chenici se fosse utilizzata l'artaba da 40 chenici. Tuttavia nel resto del testo abbiamo frazioni dell'artaba come $\frac{1}{2}$, $\frac{1}{24}$ che rimandano all'artaba di 48 chenici.

In seguito, prima dell'ultima lacuna si legge] $\tau\omega\nu\alpha\nu\alpha\lambda()$ κ [che *ed. pr.* integra $\kappa[\alpha\iota\acute{\alpha}\lambda(\lambda\omega\nu)(\pi\upsilon\rho\omicron\upsilon)]$: l'integrazione è plausibile ma non sicura perché, a causa dell'ampia lacuna precedente, non possiamo sapere come fossero qui trattati gli anni 26° e 27°, se insieme o separatamente, per cui κ [potrebbe essere $\kappa[\eta(\epsilon\tau\omicron\upsilon\varsigma)]$.

79. La lettera in sospensione che rimane in parte e che ha tutta la probabilità di essere un *lambda*, potrebbe appartenere all'espressione dell'ispettore: $\epsilon\pi(\epsilon\sigma\kappa\epsilon\phi\theta\eta)\tau\omega\nu\acute{\alpha}\nu\alpha\lambda[(\alpha\mu\beta\alpha\nu\omicron\mu\acute{\epsilon}\nu\omega\nu)]$.

81 (=77). $\eta\bar{\xi}(\eta\varsigma)$: Vd. sopra l. 72.

$\sigma\varphi\rho(\alpha\gamma\iota\varsigma)\Delta\omicron\rho\upsilon\varphi\omicron(\rho\iota\alpha\nu\eta\varsigma)$: Fra queste due parole non c'è la lacuna segnalata in *ed. pr.* l. 77.

$N\iota$: $N\iota$ è l'inizio del nome del padre di Harpokration; le tracce di lettere, che seguono nell'*ed. pr.*, non vanno prese in considerazione perché appartengono alle parole del conto del verso che per piccola parte è stato scritto anche qui, sul recto, nell'intercolunnio fra le coll. ix e x.

84 (=80). $\lambda\iota\beta\acute{\iota}$: Al dativo solo qui, ma scritto per esteso (come sempre per questo punto cardinale).

85 (=81). $\tau\acute{\alpha}\pi\rho\omicron\iota\sigma\eta\gamma\mu(\acute{\epsilon}\nu\alpha)\kappa\alpha\iota\beta\alpha\sigma\iota\lambda(\iota\kappa\eta)\gamma(\eta)$: $\tau\acute{\alpha}\pi\rho\omicron\iota\sigma\eta\gamma\mu(\acute{\epsilon}\nu\alpha)$ *scilicet* $\epsilon\delta\acute{\alpha}\varphi\eta$.

($\pi. \acute{\alpha}\rho\tau.$) $\delta\zeta$: La nuova lettura è certa.

87 (=83). ($\pi. \acute{\alpha}\rho\tau.$) $\gamma\delta[\iota]$: Rimangono minime tracce ma compatibili con il testo che ci si aspetta.

88 (=84). Θερμουθαρί[ο]υ τῆς Στρατείνου: Stessa persona alla l. 92. Θερμουθάριον è un nome egiziano, diffusissimo nell'Arsinoite (TM Nam 5514); Στρατείνος (vel Στρατίνος) è un nome di origine greca che ha, nei papiri documentari, questa unica attestazione (TM Nam 28960).

κ(ατ)οι(κικὰ) ἐδ(άφη): Sulla linea lo scriba aveva scritto σι(τικὰ) ἐδ(άφη), poi ha cancellato con un trattino obliquo σι e ha scritto nell'interlinea superiore κατ(οικικὰ). Ma l'ed. *pr.* legge erroneamente κ(ατ)οι(κικὰ) ἐδ(άφη) sulla linea, con una abbreviazione dell'aggettivo mai usata in questo registro.

92 (=88). ἡ ἐξῆς: Vd. sopra l. 72.

94-104 (=90-100). Si susseguono tre parcelle (71-74) di terreni già dei Greci come possiamo dedurre dal canone annuale di artabe 2 1/2 (l. 95), e dal fatto che non vi compaiono i contadini di Philopator.

Gabriella Messeri

Già professore ordinario di Papirologia
Università degli Studi di Napoli Federico II
Napoli
ITALIA
e-mail: gabrymess48@gmail.com

BIBLIOGRAFIA

- ALESSANDRÌ, S. (2015), *Un registro di beni confiscati. P. Pher. (P. Vindob. inv. G 257 + 24568 + 29781) [= Documenti e studi 62]*, Bari.
- CANDUCCI, D. (1990), 'I 6575 cateci Greci dell'Arsinoite', *Aegyptus* 70, pp. 337-362.
- HACHAM, N., & ILAN, T. (2022), *Corpus Papyrorum Judaicarum*, V: *The Early Roman Period (30 BCE - 117 CE)*, Berlin.
- MESSERI, G. (2023), 'Scampoli VIII', *Aegyptus* 103, pp. 67-77.
- MÉLÈZE MODRZEJEWSKI, J. (1989), 'Ιουδαῖοι ἀφηρημένοι. La fin de la communauté juive d'Égypte (115-117 de n. è.)', [in:] THÜR, G. (ed.) *Symposion 1985. Vorträge zur griechischen und hellenistischen Rechtsgeschichte [= Akten der Gesellschaft für griechische und hellenistische Rechtsgeschichte 6]*, Colonia, pp. 337-362.
- PAPE, W., & BENSELER, G. E. (1911), *Wörterbuch der griechischen Eigennamen, Dritte Auflage neu bearbeitet*, Braunschweig.
- PARÁSSOGLU, M. (1978), *Imperial Estates in Roman Egypt [= American Studies in Papyrology 18]*, Amsterdam.
- PUCCI BEN ZEEV, M. (2005), *Diaspora Judaism in Turmoil, 116/117 CE: Ancient Sources and Modern Insights [= Interdisciplinary Studies in Ancient Culture and Religion, 6]*, Leuven.

- ROWLANDSON, J. (1996), *Landowners and Tenants in Roman Egypt. The Social Relations of Agriculture in the Oxyrhynchite Nome*, Oxford.
- ROWLANDSON, J. (2005), 'The organisation of public land in Roman Egypt', *Cahiers de recherches de l'Institut de papyrologie et égyptologie de Lille* 25 (2005), pp. 173–196.
- STORNAIUOLO, A. (2020), 'Un papiro di Hawara con due testi', *Aegyptus* 100, pp. 151–164.
- ŚWIDEREK, A. (1971), 'ΙΟΥΔΑΙΚΟΣ ΛΟΓΟΣ. (P. Berol. inv. 8143 ABC + 7397 recto et P. Berol. inv. 7440 recto)', *Journal of Juristic Papyrology* 16/17, pp. 45–62.
- TCHERIKOVER, V. A., FUKS, A., & STERN, M., (1964), *Corpus Papyrorum Judaicarum* III, Cambridge, MA.
- VERRETH, H. (2013), *A Survey of Toponyms in Egypt in the Graeco-Roman Period*, version 2.0 [= *Trismegistos Online Publications* 2], Colonia – Leuven (<https://www.trismegistos.org/dl.php?id=15>).

THE JOURNAL OF JURISTIC PAPYROLOGY

FOUNDED BY
RAPHAEL TAUBENSCHLAG

EDITED BY
TOMASZ DERDA
ADAM ŁAJTAR
GRZEGORZ OCHAŁA
JAKUB URBANIK

VOL. LIV (2024)



ΕΥΓΡΑΦΙΟΣ Τ
ΗΕΗΩΘΗ
ΠΑΡΔΔΟ



UNIVERSITY OF WARSAW
FACULTY OF ARCHAEOLOGY
CHAIR OF EPIGRAPHY AND PAPYROLOGY



UNIVERSITY OF WARSAW
FACULTY OF LAW AND ADMINISTRATION
CHAIR OF ROMAN LAW AND THE LAW OF ANTIQUITY



THE RAPHAEL TAUBENSCHLAG
FOUNDATION

THE JOURNAL OF JURISTIC PAPYROLOGY

FOUNDED BY
RAPHAEL TAUBENSCHLAG

EDITED BY
TOMASZ DERDA
ADAM ŁAJTAR
GRZEGORZ OCHAŁA
JAKUB URBANIK

VOL. LIV (2024)

SCIENTIFIC BOARD

José Luis Alonso (Universität Zürich), **Roger S. Bagnall** (New York University), **Benedetto Bravo** (Uniwersytet Warszawski), **Willy Clarysse** (Katholieke Universiteit Leuven), **Bernard H. Stolte** (Rijksuniversiteit Groningen), **Dorothy Thompson** (Girton College, Cambridge University), **Jacques van der Vliet** (Universiteit Leiden/Radboud Universiteit Nijmegen), **Ewa Wipszycka** (Uniwersytet Warszawski)

LANGUAGE CONSULTANTS

English: **Giovanni R. Ruffini** (Fairfield University), French: **Chris Rodriguez** (Université Paris I), German: **Martin Lemke** (Uniwersytet Warszawski), Italian: **Fabiana Tuccillo** (Università degli studi di Napoli «Federico II»)

© For the book by Fundacja im. Rafała Taubenschlaga
© For the constituting papers by the authors

Computer design and DTP by
Piotr Berezowski, Tomasz Derda, Grzegorz Ochala, and Jakub Urbanik

Cover design by
Maryna Wiśniewska

Warszawa 2024

ISSN 0075–4277

This publication has been published with financial support
from the Faculty of Archaeology and Faculty of Law and Administration
of the University of Warsaw

Wydanie I (wersja pierwotna)

Nakład: 200 egz.

Druk i oprawa: Sowa Sp. z o.o., ul. Raszyńska 13, 05-500 Piaseczno

CONTENTS

Lajos BERKES

Tax issues and riot in the hippodrome over magicians:

A new edition of the Byzantine papyrus letter SB XXVI 16519 1

Abstract: This is a revised edition of the Byzantine papyrus letter SB XXVI 16519 (P. Berol. 25706), which addresses matters pertaining to taxation and a riot that occurred within the context of circus races. The new readings allow for the identification of a cohort of magicians as the cause of the unrest, whom the crowd probably believed to have employed magical incantations with the intention of influencing the outcome of the race.

Keywords: papyrus, letter, Egypt, late antiquity, taxation, magic, law.

Agata DEPTUŁA

The power of words: Insights from two Greek magical ostraca

from the citadel of Dongola 19

Abstract: The article presents the *editio princeps* of two Greek ostraca discovered at Old Dongola during excavations conducted by the Polish archaeological mission of the University of Warsaw. The ostraca were found at the citadel in secondary contexts of a much later date, alongside other pottery fragments. Based on their script and context, they are broadly dated to the late Christian period (11th–14th centuries). Certain characteristic features allowed the identification of these ostraca as amulets. This edition offers a closer examination of the texts and provides insights into magical practices in medieval Nubia.

Keywords: medieval Nubia, ostraca, amulet, magic.

Jean-Luc FOURNET

Une demande de transfert d'imposition (epistalma) à Copenhague 33

Abstract: Édition d'un papyrus de la Bibliothèque royale de Copenhague (P. Copenhagen Royal Library Udst. 32), remarquablement conservé, livrant un *epistalma* (demande de transfert d'imposition à la suite d'une mutation foncière) appartenant au dossier de Flavius Magistôr (Hermopolis, 622). Il présente l'intérêt d'être le dernier *epistalma* connu et, à ce titre, d'éclairer l'évolution formelle et diplomatique qu'a subi ce genre, dont plus de 30 exemples ont survécu. Une liste des *epistalmata* papyrologiques, avec leurs principales caractéristiques diplomatiques et formulaires, est donnée en annexe.

Keywords: *epistalma*, Flavius Magistôr, Hermopolis, monastère de la Méta-noia, fiscalité.

Nikolaos KOLVERIS

Once again on homologia: The papyrological documentation revisited 81

Abstract: This article contributes to the ongoing discussion of the complex issue of *ὁμολογία* in ancient Greek law by examining it as a bilateral process that produces legally binding agreement. I argue that this process is reflected in legal documents preserved in papyri from Graeco-Roman Egypt. Specifically, I demonstrate that the content of these documents aligns fully with the essence of the Athenian law on contracts, *ὅσα ἂν τις ἐκὼν ἕτερος ἐτέρῳ ὁμολογήσῃ κύρια εἶναι*, thereby highlighting the continuity and preservation of this Athenian legal principle in shaping legal transactions in Graeco-Roman Egypt.

Keywords: *homologia*, consensus, legal documents, contracts, papyri, Graeco-Roman Egypt, ancient Greek law.

Lorenzo LIVORSI

A new constitution of Gratian 105

Abstract: The article offers an edition and commentary of a previously unknown constitution of Gratian, discovered on the final folio of Arras, Médiathèque Municipale MS 644 (CGM 572). Although severely abridged and difficult to read, this newly identified document addresses the status of formerly abandoned children (*expositi*) who have been taken in within an ecclesiastical context. It establishes that the biological father – or, in the case of slaves, the original master – can no longer reclaim them. This law is best understood within the broader context of late antique legislation on *expositi*, while early Christian sources illuminate the historical circumstances that may have prompted such legislation. Finally, the hypothesis that this law may have originated from the *Theodosian Code* is examined. An appendix highlights the utility of prose rhythm in establishing the text.

Keywords: Gratian, *expositi*, Church and society, *Theodosian Code*, *Collectio Quyesnelliana*.

Gabriella MESSERI

SB XII 10892, riedizione 139

Abstract: The present article provides a new edition of *SB XII 10892*, a register of the land administration, plausibly from Karanis and presumably dated to 188/9 CE. It contains the description of cadastral parcels numbered in succession, including land 'once belonging to the Jews' and land 'once belonging to the Hellenes', which, having become the property of the State following confiscation, are gradually assigned on a five-year lease to δημόσιοι γεωργοί and to farmers' collectives. The papyrus was edited for the first time by Anna Świderek in 1971, but a series of abbreviations recurring in the record of each parcel remained unresolved, affecting the understanding of the purpose of the register. The administrative registers published in large numbers in the last fifty years allow us to satisfactorily resolve all the abbreviations that remained unclear, gaining full understanding of the contents of the register. The reading of other doubtful or incorrectly deciphered points has also been improved, prompting a re-edition of the entire text. The register is written on the recto, while the back was later used for a wine account which will be published separately in another contribution.

Keywords: Roman Egypt, land administration, Jews, Hellenes, numbered *sphragides*, abbreviation system.

Maria NOWAK

Circulation of imperial legislation in Egypt between 324 and 525:

Catalogue and commentary 177

Abstract: This article offers a list and commentary to imperial laws preserved on papyrus between Constantine the Great and Justinian. The aim of the presented work was to collect both constitutions and secondary witnesses, that is mentions of law, if they could be indeed identified as a piece of legislation. The work is divided into sections grouping the material according to its genre and type. The initial section of the catalogue contains fragments that have been categorised as legal literature, encompassing excerpts from the Theodosian Code, literature pertaining to the Codex Theodosianus, and other compilations of imperial legislation. The second section consists of the documentary papyri, which are divided into three parts: generally binding laws, rescripts, and references.

The collation of a compendium of papyrological witnesses of imperial laws permitted the drawing of some general conclusions regarding the scope of the use of these constitutions in Egypt. One of these is dedicated to the circulation of the Theodosian Code. The recent publication of new fragments

of the Theodosian Code, coupled with analysis of their provenance, has allowed a more optimistic assessment of the Code circulation than was previously proposed.

A further conclusion is reached regarding the process of communicating general laws and obtaining imperial rescripts in the province. The papyrological evidence provides a comprehensive reconstruction of the chain of communication, extending from the emperor to the praetorian prefect, governor, strategos, and lower officials otherwise known thanks to the C.Th. and the Code of Justinian. The rescripts, when collected, reflect the changes undergone between the Tetrarchy and Justinian's reign, demonstrating that there were no discrepancies between the theory and practice of their application. The interpretation of these sources in their respective contexts, such as the archives and scribal traditions to which they belonged, facilitates a more comprehensive understanding of the dissemination of laws among the subjects of Roman emperors.

Keywords: Imperial law, constitutions, late antiquity, Egypt, *Theodosian Code*, papyrology.

Paul SCHUBERT

Greek contracts from Egypt: When do they turn Byzantine?

217

Abstract: This article is focused on the shift from the so-called 'Roman' to the 'Byzantine' period in the perspective of papyrologists: is there a clear sign of a change in the way scribes prepare their documents between the late third and early fourth century? This view is challenged on the basis of a survey of a specific category of documents, namely contracts (Greek deeds of private law). From a typological perspective, there are gradual changes from the third till the early sixth century, but the real change seems to take place in the fifth century, shortly before Justinian's lawyers formalise what could be observed among Greek papyri from Egypt in the preceding centuries..

Keywords: periodisation, Roman Egypt, Byzantine Egypt, typology, Justinian, contract.